

Una vasta ripresa offensiva dell'Esercito di liberazione algerino

In 9ª pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA FESTIVITÀ DI DOMANI

26 MAGGIO

i Comitati "A.U.", facciano pervenire le prenotazioni entro oggi

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 145

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960

LA COESISTENZA PACIFICA VA CONQUISTATA DAI POPOLI

Le prospettive mondiali nelle analisi sovietiche

Articoli sul Kommunist e sulla Pravda - Confermate le indicazioni del 20° e del 21° Congresso sulla non inevitabilità della guerra - L'involuzione americana

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 24 — Dopo il ritorno di Kruscev da Parigi e Berlino e in attesa di eventuali riunioni e ulteriori prese di posizione, il problema dei rapporti internazionali e della politica estera sovietica, e al centro dei commenti.

Usciti dalla fase più acuta della denuncia (che è rimasta tuttavia molto vivace in concomitanza con la discussione al Consiglio di Sicurezza sulla questione della violazione aerea del 1. Maggio), i commenti più autorevoli si concentrano nel chiarimento di quest'ultimo fatto: 1) la violazione del primo maggio non è un fatto isolato, «secondario», ma è l'ultimo episodio di una catena di fatti; 2) tali fatti autorizzano a parlare di una involuzione profonda della politica americana rispetto a Camp David; 3) tale involuzione non si è limitata, nei suoi effetti, alla propaganda; con la denuncia della «dottrina di Herter» (del 9 maggio), si è tentato di costringere l'URSS a trattare non su un piede di parità, ma imponendo una discriminazione nei suoi confronti, per strappare concessioni unilaterali.

Dinanzi a questi fatti, come ha reagito l'Unione Sovietica e quali sono le prospettive della sua politica estera all'indomani di Parigi? I commenti più autorevoli sottolineano che: 1) l'URSS, allo insorgere delle prime manifestazioni del rovesciamento della politica di Camp David, ha reagito dapprima con richiami politici alla responsabilità in vista del «verice» (il discorso di Kruscev a Baku del 25 aprile) e in seguito, dopo il tentativo del 1. maggio, con la denuncia delle violazioni dei gruppi militaristi del Pentagono; 2) dopo il 9 maggio, all'indomani della denuncia della «dottrina di Herter» sulla legittimità della violazione dello spazio aereo sovietico, l'Unione Sovietica ha chiamato i quattro Grandi e l'ONU a pronunciarsi sul pericolo implicito in questa «dottrina» che, proclamando una discriminazione verso l'URSS, impedirebbe lo svolgersi di una trattativa sul piano di parità e risultato equo ed equo, ma opposta allo spirito e agli impegni di Camp David; 3) visto il rifiuto americano di condannare la «dottrina di Herter», l'URSS ha proposto il rinvio del vertice in attesa di una chiarificazione della politica americana, che deve scegliere tra lo spirito di Camp David e la dottrina di Herter; 4) contemporaneamente, in attesa di questa chiarificazione, l'Unione Sovietica, come ha annunciato Kruscev a Berlino, ha ritenuto di poter rinviare ancora la firma del trattato di pace con la RDT, 5) circa le prospettive della propria politica estera, l'Unione Sovietica conferma tutte le sue posizioni di principio e «pacifica», sulla non inevitabilità della guerra; sulla necessità di una «trattativa al vertice» su basi di parità, sulla utilità di contatti personali tra i dirigenti degli Stati, sulla utilità degli scambi economici sulla base della non discriminazione e del reciproco vantaggio.

A questi temi, sia la Pravda che il Kommunist oggi dedicano molto spazio. L'analisi contenuta nell'articolo della Pravda scritto da un noto esperto di politica estera, collaboratore del Comitato centrale, Koronov, afferma che l'involuzione della politica americana ha favorito l'ascesa di «gruppi bellicisti» che fanno centro «in particolare sul Pentagono, sulla CIA e su una oligarchia di finanzieri e di industriali».

Eisenhower — dice la Pravda — ha rifiutato di condannare le provocazioni dei militari; perché queste azioni provocatorie sono l'essenza del nuovo corso di politica estera, imposto agli Stati Uniti dagli elementi bellicisti. Tale politica di disconoscimento della sovranità territoriale sovietica e «una degenerazione morale e politica», un prodotto della «filosofia della guerra fredda». Tale degenerazione

si è intensificata con l'attacco di Herter» che — aggiunge la Pravda — potrebbe agevolmente definirsi «dottrina di Eisenhower-Herter e Nixon».

Elencando tutti i fatti che sono stati «popoli schiavi», del comunismo in Europa e nella politica americana, Asia» (2 maggio); esortazioni e allarmi aerei su tutto il territorio americano (3 maggio); dichiarazione di Eisenhower sulla ripresa delle esplosioni atomiche sotto-

france (7 maggio); enunciazione della «dottrina di Herter» (9 maggio).

Si usca a questo la «sinistra funzione» svolta in questa «facenda di Adenauer» si arriva alla conclusione — dice la Pravda — che nella politica americana era manifesta l'intenzione di silurare a tutti i costi la conferenza al vertice.

Sulla posizione assunta dall'Unione Sovietica a Parigi e sulle prospettive che si aprono oggi, il Kommunist prende posizione «a livello teorico», che in un saggio di L'Unità dell'aveva già fatto una provocazione pericolosa, ma ancora più pericolosa e il fatto che il governo americano abbia approvato questo «velo» presentandolo come un suo diritto legittimo. Si tratta — dice il Kommunist — di una nuova politica senza precedenti. L'Unione Sovietica è stata ed è pronta a fare tutto per la distensione, ma con l'avvicinarsi della conferenza al vertice, è apparso chiaro che il governo americano condurrà a un doppio gioco: politica pubblica che non si meglio se definire «gestione di provocazione».

«L'azione interna ed esterna dell'URSS — prosegue il rivista — è la prova vivente e pratica della sua volontà di pace: mentre tutto ciò che è accaduto negli Stati Uniti dimostra che «l'America continua a presentarsi al centro delle più aggressive forze militari, il bastione della reazione internazionale — il popolo americano — vuole la pace, ma oggi la politica americana è diretta dai gruppi militari e dai circoli aggressivi imperialistici».

Riferendosi alle polemiche nate dopo il incontro di Parigi, il Kommunist dice che «alcuni uomini politici e giornalisti occidentali sottovalutano la serietà della situazione creata come risultato delle attività aggressive dell'imperialismo americano». Essi dicono che «il premier sovietico ha utilizzato un fatto di poco conto per scopi propagandistici per mettere se stesso in posizione di vantaggio e gli americani in svantaggio prima dei colloqui. È un profondo errore. Il vol dell'Unione Sovietica non è un «piccolo incidente» in un caso insostenibile; il governo sovietico non poteva stare passivamente a guardare un simile atteggiamento.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Un cataclisma senza precedenti semina distruzione e morte

2000 morti nel Pacifico sconvolto dal maremoto



HIIO (Isole Hawaii) — Una donna sta mettendo insieme quel che ha potuto recuperare dal crallo dell'albergo sul lungomare dove abitava. Nella foto (sola di Hilo) (la seconda dell'areolpetaxo) i danni ammontano a circa 60 milioni di dollari (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) TOKIO, 24 — Prosciolta dalla scossa sismica che negli ultimi tre giorni ha devastato il Cile, una immensa ondata di maremoto sulle coste del Pacifico, seminando ovunque morte e distruzione. A circa quindici ore dalla scossa e ancora in attesa di stabilire con precisione il numero delle vittime ma, secondo i dati ricevuti dagli Ammiragliati e spesso contraddittorie informazioni provenienti dalle località colpite per di molte saccheggiate morti, migliaia di feriti, e di centinaia di senza tetto.

L'ondata che, alla velocità di ottocento chilometri l'ora, fuellata di un'acqua a rotazione ha impagato circa quindici ore per coprire le 5.700 miglia dell'Oceano Pacifico e si è abbattuta con maggiore violenza sulle coste del Giappone, dell'Australia di Olanda e della Nuova Guinea. In Giappone, il bilancio generale dei morti è di 180 di 200 quella dei dispersi. Si tratta però di un bilancio «approssimativo», che continua ad aumentare con l'arrivo di nuove notizie. Fra i disastri più colpiti del Giappone figurano, in primo luogo quello di Honojima e l'ormo mare di Honjima ha fatto erodere mil-

data era stata segnalata dagli osservatori sismologici, i quali ne avevano previsto con esattezza quasi matematica le colossali proporzioni.

L'ultimo era stato dato in tutte le località: ma a Scuzigawa una grossa città del distretto, gli abitanti non avevano subito presso coscienza del pericolo che

gli aerei e i grandi aulati delle sirene avevano segnalato per due volte. Al terzo segnale, mentre la popolazione ormai presava del pericolo, stava risvegliandosi dall'inerzia e si preparava ad evacuare, l'ondata si era abbattuta con violenza ferocia distruggendo case, ponti, installazioni portuali. Nessuno è ancora in grado di dire quante persone siano morte e quanti siano rimasti feriti. Ma i piloti degli aerei che hanno sorvolato la zona — tutte le comunicazioni con la città sono interrotte — hanno riferito che il ridente centro è trasformato in un ammasso di rovine, sulle quali si possono distinguere i rottami delle imbarcazioni da pesca scartate e staccate dall'onda, e le case.

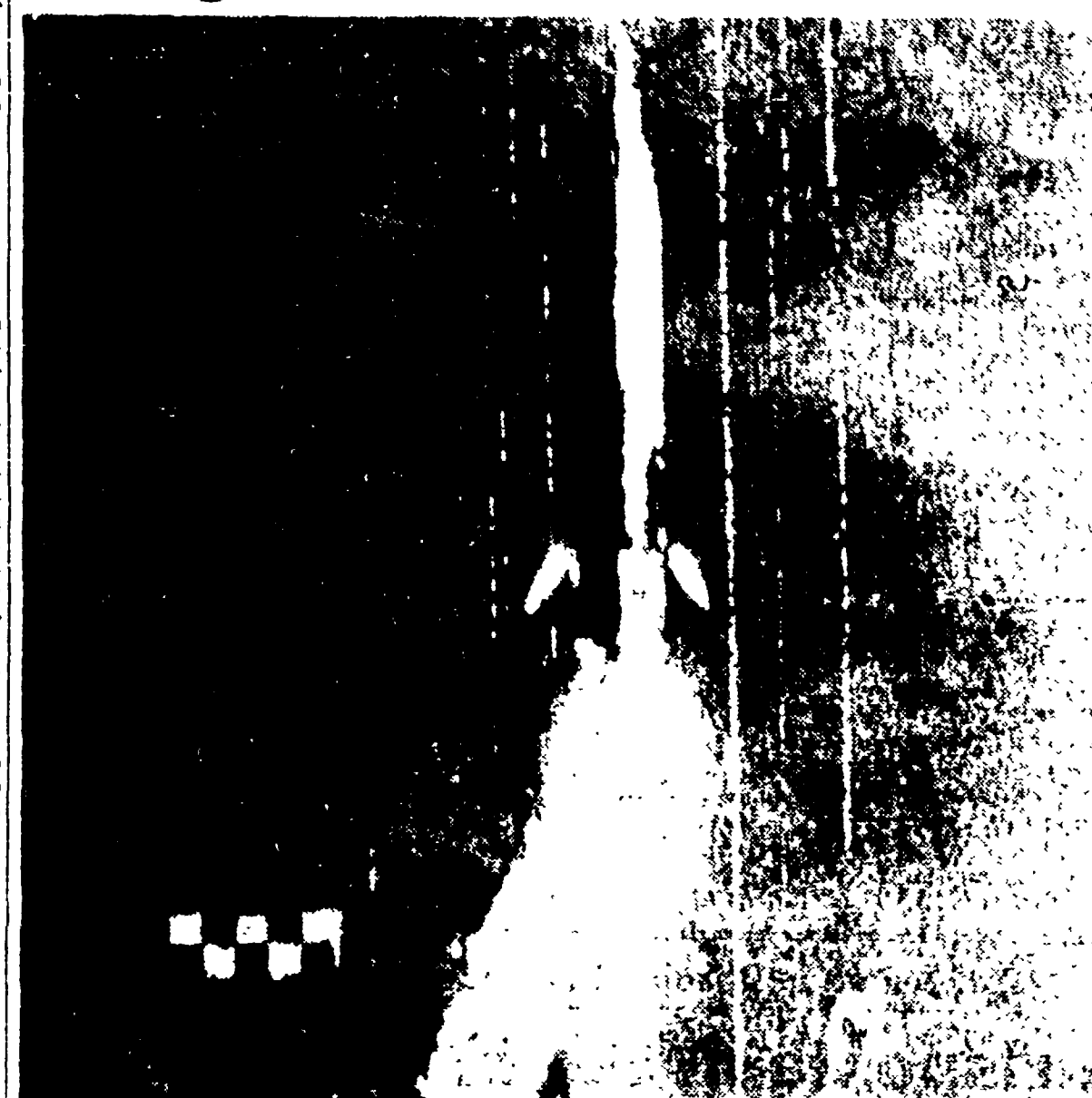
Mentre telefonavano cinque notizie che le autorità del Giappone hanno ordinato l'evacuazione della fascia costiera e che più di cinquecentomila persone stanno procedendo in lungo e in largo, le località dell'interno l'ordine è stato dato su urgente istanza degli osservatori sismologici e quelli prevedono che entro le cinque di domani mattina inizierà una pioggia torrenziale che sarà interrotta sulle coste del Pacifico.

La creazione di comitati con la not via, proveniente dal Cile, che non sono scosse di terremoto hanno e altri per la quarta volta le zone di Concepcion e dell'isola di Chiloé, suscitando verso il mare. Le scosse, stando ai rapporti ancora approssimativi, hanno coinvolto i sinistrati di Ancud, la cittadina dell'isola semi-distrutta dalle perturbazioni sismiche di ieri. I rifugi e gli accampamenti nei quali i profughi di Ancud avevano trovato riparo sono stati gravemente danneggiati o distrutti dalle recenti scosse. Non si sa altri morti si sono aggiunti ai mille già accertati e se altri centri sono stati distrutti.

A Concepcion, le squadre di recupero hanno cominciato a dinamitare le rovine della città e a spazzare le strade ingombre di rottami con i bulldozer. Interi villaggi della costa meridionale sono stati spazzati via da gigantesche ondate — ha detto il ministro dell'Interno Jaime Sileta ad una conferenza stampa — a causa della interruzione delle comunicazioni. Mancano notizie di molti altri centri abitati. Questo fa temere che i disastrosi effetti del maremoto e delle frane si

(Continua in 10. pag. 8. col.)

Lanciato negli Stati Uniti un grosso satellite militare



NEW YORK — Un satellite del tipo «Midas» è stato lanciato ieri dalla base americana di Cape Canaveral in Florida. Si tratta di un satellite pesante, circa due tonnellate e mezzo, che si serve di un missile «Atlas» a due stadi come motore. Il lancio del satellite «Midas» è il secondo che viene effettuato (un altro «Midas» fu lanciato il 26 febbraio, ma non riuscì ad entrare in orbita). Esso ha funzioni di ricognizione militare (in 10 pagina le informazioni)

Il dibattito al Consiglio di Sicurezza L'Italia appoggia all'ONU le provocazioni americane

I delegati inglese e francese in soccorso del governo di Washington

Giorno per giorno

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

Il primo ministro neozelandese dice: Krusov, di «l'Unione Sovietica», ha dichiarato in sostanza il vostro ministro della Difesa, che si trova attualmente a Bonn e che compie recentemente anche una visita nella penisola di Nuova Guinea. Krusov non poteva agire diversamente da come ha agito dopo la provocazione dell'URSS e le successive posizioni assunte dagli americani sul suo territorio.

siano verificati anche in altre località. Un'ampia zona del Cile meridionale — ha sottolineato il ministro — E' ora in preda al panico ed alla distruzione».

L'Istituto sismologico dell'Università cilena precisa che le scosse sismiche di sabato 14 domenica scorsa sono state della «massima intensità», ossia tali da cambiare completamente la configurazione del suolo. Un nuovo vulcano è sorto nella cordigliera delle Ande, in provincia di Puyehue, che sputa nella provincia di Valdivia, ha cominciato ad eruttare, lanciando in aria una gigantesca colonna di fumo e di cenere.

I mercantili cileni Santiago e El Camelo sono affondati stamane a largo di Puerto Carral. Nessuna traccia degli equipaggi. Come si è detto, si può tracciare solo un bilancio approssimativo delle vittime e dei danni avuti nei primi giorni della sciagura. Mille, si è detto sono i morti, alcuni migliaia i feriti, più di centomila i senza tetto. In tutte le località colpite le operazioni di soccorso e recupero continuano senza sosta nonostante la pioggia che cade anche incessante sulle regioni meridionali del Cile. Alle operazioni partecipano aerei degli Stati Uniti, del Perù e dell'Argentina, i quali sorvolano le aree devastate e lasciano cadere paracaduti recanti viveri, medicinali e rifornimenti di ogni genere.

Alta mancanza di cibo e di acqua all'orrore provocato dal terremoto è stata aggiunta nel Cile la minaccia delle bande di criminali costituite da exati delle prigioni locali distrutte o danneggiate dalle scosse sismiche. Questi banditi mettono durante la notte nelle città e nei villaggi devastati per saccheggiare e per estrarre dalle rovine oggetti preziosi o comunque di un certo valore. Fra la polizia e «los videntes» («avvoltoi») vengono chiamati i criminali che si nutrono della notte nelle città e nei villaggi devastati per saccheggiare e per estrarre dalle rovine oggetti preziosi o comunque di un certo valore.

Secondo gli ultimi rapporti sono tombate al largo le seguenti città: Puerto Saavedra, Quelen, Tolle, Caremapu, Chonchi, Quench, Puerto Lauanas e Quincho. Aerei e elicotteri hanno sorvolato Quelen hanno riferito che soltanto duecento persone fra gli abitanti di questa cittadina hanno potuto trovare rifugio sui colli vicini.

L'ondata, come si è detto, ha colpito anche l'Australia, le Hawaii, le Filippine e la Nuova Guinea. Le proporzioni dei danni sono però inferiori a quelle dei danni sofferti da Giappone. Da Sidney giunge notizia che un mulinello di circa quaranta metri ha scarseggiato contro i moli e gli scogli numerosi piccoli natanti e che il porto della città è gravemente danneggiato. Non si parla però di vittime.

A Wellington nella Nuova Zelanda non si lamentano morti: le installazioni portuali di Littleton e Gibborne sono state però gravemente danneggiate dalla ciclogonata. A Okinawa si lamentano tre vittime. Nelle Filippine, l'ondata ha provocato panico e danni ma, pare non siano stati morti. Le strade di Manila sono però allagate ed il traffico è stato sospeso. A Taipei (Formosa) l'ondata, che misurava più di 12 metri, ha distrutto un ponte.

ALEXANDRO MVAPEZ, United Press International

Ancora non eletta la giunta a Cagliari

CAGLIARI, 24 — Il Consiglio comunale di Cagliari ha eletto questa sera la nuova giunta per mancanza del numero legale. Questa situazione è determinata in quanto i consiglieri dei gruppi del PCL, PSI, PSDI e PDI hanno abbandonato l'aula in segno di protesta contro il comportamento della DC che tratta la crisi comunale come un privato affare di partito e la vuole risolvere a modo proprio.

La DC vuole infatti togliere il comune con una giunta minoritaria sostenendo che la crisi non può avere altra soluzione. Secondo la DC nessun accordo è stato possibile raggiungere con i gruppi che rappresentano gli altri partiti. Questa affermazione è stata smentita dai rappresentanti del PSDI, del PCL, del PSI, del PSDI e del PDI che hanno dichiarato che una giunta con una base programmatica non potrebbe far uscire il comune dalla crisi, ma potrebbe togliere l'azione comunale dall'impedimento in cui da anni è impantanata.

Mancando il numero legale la seduta del Consiglio è stata rinviata a data da destinarsi.

Il dibattito al Senato sul bilancio della Pubblica Istruzione

La spinta a rinnovare la scuola è viva negli insegnanti, nei giovani, nel pubblico

Donini (PCI) e Di Grazia (DC) denunciano le carenze esistenti nel campo dell'istruzione universitaria. Il compagno Luporini espone le rivendicazioni di libertà e di giustizia dei docenti - Il discorso di Parri

Il Senato ha concluso ieri la discussione generale sul bilancio della P.I. Oggi replicheranno il relatore e il ministro Medici.

Il compagno sen. DONINI, che ha parlato ieri mattina, ha posto a fuoco, sia sul piano generale che su quello particolare, il problema della Università. L'istruzione di grado universitario — ha esordito — è il settore più trascurato. Valgono le cifre e i confronti. Nella pur ampia relazione del sen. Baldini si trovano soltanto alcune osservazioni generiche, ma non un'analisi precisa della situazione di disagio in cui versano in Italia la cultura superiore e la ricerca scientifica. Ciò dimostra che poco o nulla si vuol fare per mettere il nostro Paese in una posizione adeguata ai rapidi progressi che si registrano nel mondo. Del resto, gli stanziamenti previsti nel bilancio per il settore universitario risultano immutati rispetto allo esercizio precedente.

Questa constatazione suggerisce un parallelo illuminante: mentre nel 1901 le spese per l'istruzione universitaria ammontavano al 23 per cento del bilancio della P. I., nel bilancio '58-'59 la percentuale era scesa al 7%. Una flessione di queste proporzioni — che si è verificata in questi sessant'anni, non avendosi compiuto nessun passo apprezzabile in avanti.

Uno dei motivi che stanno al fondo dello scarso sviluppo del settore universitario è questo: l'Università in Italia, è tuttora sotto l'impero delle leggi fasciste, le quali sono in netto contrasto con quello che invece è scritto nella Costituzione. Contro questo dannoso conservatorismo dei governi che si sono succeduti fino ad oggi, si levano sempre più la voce di coloro che chiedono il rinnovamento delle strutture universitarie. E' infatti necessario e urgente liberare l'Università dai mali che l'affliggono, e uno dei mali più gravi di cui essa soffre è che la classe studentesca viene selezionata non già sulla base di criteri merito e di studio, ma sulla base di criteri di classe e di censo.

Le statistiche pubblicate dallo stesso ministero della P. I., rivelano che non più del 10 per cento delle leve scolastiche sono iscritte in una scuola media superiore e che soltanto il 2,8 per cento arriva all'Università. Di questi, solo due studenti su tre arrivano alla laurea.

Si afferma, poi, che la percentuale dei giovani che si dedicano agli studi scientifici è in continuo aumento. Ciò non risponde a verità. Per quello che attiene alle scuole medie, mentre nel '35-'36, su mille abitanti dai 15 ai 20 anni, quattordici arrivavano alla maturità classica e tre a quella scientifica, nel '56-'57 quelli che hanno conseguito la maturità classica sono scesi a 24 e gli altri a 8. Da una recente inchiesta giornalistica, è risultato che il numero degli studenti universitari che scelgono le facoltà umanistiche rispetto al numero di quelli che invece scelgono le facoltà scientifiche è aumentato. Ciò dovrebbe portare ad un appiattimento del dibattito e a provvedimenti di carattere legislativo che evitino il fenomeno preoccupante di giovani che, pur desiderosi di orientarsi verso le materie scientifiche, sono costretti a ripiegare su studi di diverso tipo. Ma non pare che a questo si pensi in un momento in cui la scienza è considerata «ancella della teologia».

Le responsabilità dell'arretratezza

Se il nostro Paese è arretrato sul piano scientifico, la colpa è di chi impedisce un profondo rinnovamento, non già dei giovani, il cui impegno non è minore di quello dimostrato dai giovani del passato. Anzi, bisogna riconoscere — ha detto l'oratore suscitando un caloroso applauso sui banchi della sinistra — che i giovani sono oggi all'avanguardia in tutti i settori delle attività sociali e del pensiero, e che i giovani del nostro Paese non sono inferiori a quelli di Ankara e di Seul, i quali sono scesi in piazza per rivendicare la libertà e la democrazia. Il fervore costruttivo dei giovani è dimostrato dalle loro stesse richieste: essi chiedono una riforma generale dell'Università, l'aumento della percentuale di studenti assistiti con borse di studio secondo i principi affermati nella Costituzione, la riduzione dell'elevato costo degli studi universitari, il

potenziamento dei collegi universitari, l'accesso alle facoltà tecniche dei diplomati negli istituti tecnici, industriali, commerciali, agrari e nautici.

Donini ha riservato la parte conclusiva del suo discorso ai problemi dei docenti universitari. E' necessario — egli ha detto — che la professione del docente sia rivalutata onde sia consentito il maggior impegno nell'insegnamento, e nella ricerca scientifica. Occorre sanare



Il compagno Donini

l'assoluta incompatibilità tra insegnamento universitario e professione privata, ma ciò non si ottiene se non si rivaluta opportunamente la professione del docente. A questo fine, ha annunciato un disegno di legge tendente a realizzare ciò che viene definito il full job o full time, cioè il pieno impiego del docente ai fini della scuola e della ricerca. Dopo avere affermato che è necessario giungere alla riforma della struttura amministrativa della Università, e dopo avere auspicato la riforma dei concorsi all'Università, ha parlato di un'attività universitaria liberata mediante il scioglimento della scelta dei commissari. Donini ha concluso augurandosi che in questo stesso anno possano essere concretamente affrontati i problemi della Università.

Un grave problema politico

Un altro intervento di netto rilievo è stato pronunciato nel pomeriggio dal compagno sen. Cesare LUPORINI. Le questioni socialistiche hanno assunto oggi — egli ha detto — il tono di un grande problema politico presente nello spirito dei cittadini e bisogno di urgente risoluzione. Una eco di questa situazione nuova si trova anche nella relazione, quando pone in luce la esigenza di una scuola che, al più presto possibile, sappia essere veramente nuova. La discussione sul bilancio si inserisce in un discorso assai più ampio, le cui radici storiche e sociali affondano nella storia nazionale. Mancò in passato un forte movimento di opinione pubblica democratica, e che su questa carenza sulle insufficienze delle correnti liberali poté innestarsi l'indirizzo fascista; l'antifascismo, la Resistenza, e la spinta popolare che trovò la sua espressione nella Costituzione hanno riproposto i problemi della scuola in forma nuova e moderna.

Se si esamina il bilancio, ci si accorge che esso presenta un incremento di spesa in cifra assoluta, ma che in cifra relativa e al di sotto degli aumenti operati negli ultimi anni. Ciò — ha osservato Luporini — è in contrasto non soltanto con le reali esigenze della scuola, ma anche con le assicurazioni date dalla maggioranza durante il dibattito sul piano della scuola. Esaminando le condizioni della scuola elementare, Luporini ha affermato che bisogna purtroppo constatare che non sussistono le condizioni per avere sempre dei buoni insegnanti; basti pensare alla questione dei stipendi, che sono del tutto inadeguati alle delicate funzioni degli insegnanti. E' legittimo quindi sottolineare che una soluzione a questo problema non potrà essere trovata nell'ambito del piano decennale; e che, invece, si sarebbe dovuto pensare ad una «dignitosa» sistemazione della scuola statale prima di provvedere ai finanziamenti delle scuole private. Luporini ha poi rivendicato una indennità di studio per gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado e la risoluzione della questione dei ruoli secondo il principio di parità (parità di posizione nei ruoli a parità di titolo di studio).

Giornata politica

IL CONGRESSO DEL MSI

In vista del Congresso nazionale del MSI, che si terrà a Genova dal 2 al 4 luglio, hanno inizio in questa settimana le assemblee delle sezioni missine. I congressi federali, concernenti ai primi di giugno.

Luporini ha ampiamente esaminato la sostanza del progetto di legge governativo sullo stato giuridico degli insegnanti, rilevando che questi ultimi non sono completamente soddisfatti. Più grave di tutto appare la abusiva interpretazione della Costituzione, che considera il docente come un dipendente pubblico, e che, in base a questa interpretazione, essi hanno dovuto subire anche quello culturale e umano. Il sen. DI GRAZIA, che è libero docente di patologia medica all'Università di Catania, ha lamentato che uno scarso numero di giovani si dedicano alle materie scientifiche e ha criticato l'insufficienza e la vetustà delle attrezzature scientifiche universitarie. Come Donini, anche Di Grazia ha rilevato come un segno negativo il fatto che nel bilancio in discussione gli stanziamenti per l'università

Il tema su Tandoy

Il clima instaurato nella scuola italiana viene rivelato ad esempio da un tema in un liceo di Agrigento sulla faccenda Tandoy. Ad un fanciullo, figlio di uno degli indiziati, fu poi sequestrato quel tema dalla polizia e dalla Magistratura, le quali vollero prendere visione.

Il ministro MEDICI ha interrotto il senatore Luporini ed ha difeso l'iniziativa dell'insegnante. LUPORINI invece ha espresso la sua perplessità sulla iniziativa stessa ed ha affermato che il sequestro del tema è stato un fatto grave, che ha lesso i diritti della personalità del fanciullo.

Luporini ha poi criticato la scuola a corso speciale proposta da Medici, la quale si ispira a criteri di classe e scinde la cultura umanistica da quella scientifica e tecnica; ha parlato degli istituti professionali e dei centri ispiratori del d.d. Medici, che ricalcano il modello della scuola di arti e mestieri; ha chiesto infine che venga definito legislativamente.

La provocazione azione politica di Bologna ha avuto e avrà nei prossimi giorni profonde ripercussioni in Parlamento.

E' stato annunciato che il sottosegretario Bisori risponderà questa mattina, nel corso della seduta del Senato, alle interpellanze presentate sull'argomento.

Ieri a Montecitorio si è riunito il Gruppo dei deputati comunisti, per decidere le iniziative da adottare alla Camera. «Il Gruppo» riporta il comunicato conclusivo — dopo avere ascoltato una relazione dell'onorevole Giancarlo Pajetta, ha ritenuto con soddisfazione la larga e combattiva risposta della popolazione e dei lavoratori bolognesi ed ha plaudito alla larga solidarietà



Il compagno Luporini

sviluppatasi in questa occasione. Una delegazione del Gruppo comunista, composta dagli on. L. Causi, Caprara, Mazzoni e Magna è stata ricevuta in serata dal presidente della Camera, onorevole Leone, al quale è stata denunciata la gravità del provvedimento ed è stato chiesto di intervenire a tutela delle prerogative parlamentari. Il presidente della Camera, dopo avere comunicato di essersi già rivolto al governo per ottenere spiegazioni, ha dichiarato che si adopererà affinché il ministro dell'Interno fornisca immediata risposta all'interpellanza presentata sull'argomento».

La interpellanza — che porta le firme dei deputati comunisti Colombi, Zoboli,

(Dal nostro corrispondente) SASSARI, 24. — In tutta l'isola, soprattutto nel Sassarese e in Gallura, si intensificano in questi giorni le manifestazioni, i dibattiti, le prese di posizione delle varie organizzazioni politiche e delle amministrazioni comunali contro la progettata esplosione atomica nella vicina isola della Corsica. Il terzo esperimento nucleare deciso dal governo francese riguarda direttamente i sardi. Essi sono preoccupati delle conseguenze che simili esperimenti possono avere sui nostri territori e sulle nostre popolazioni. Perciò sono state accolte col massimo favore in tutti gli strati della popolazione le iniziative dei comunisti intese a creare un vasto movimento di protesta per imporre la sospensione delle progettate esplosioni sotterranee. E' intervenuta per prima la Federazione del PCI di Tempio con un appello ai partiti, alle organizzazioni sindacali, alle amministrazioni comunali, ai cittadini singoli.

Nella stessa città, successivamente, su proposta del gruppo comunista, il sindaco De ha inviato una lettera — anche a nome degli altri sindaci della Gallura — alle autorità governative invitandole ad intervenire presso De Gaulle perché rinunci ai progettati esperimenti in Corsica.

Interrogazioni sono state presentate alla Maddalena, Santa Teresa Gallura, e Sassari.

Il sindaco del capoluogo della provincia di de Masia, condividendo le preoccupazioni espresse dal gruppo comunista, ha inviato una lettera al ministro degli Esteri invitandolo a «una azione invitata a garantire la popolazione della Repubblica da ogni pericolo derivante dagli esperimenti in questione».

Proprio in questi giorni

Giornata politica

COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

La commissione Esteri del Senato è stata convocata per il 27 corrente, per ascoltare le comunicazioni del governo.

DIREZIONE PDI

La direzione del PDI si riunirà oggi per esaminare la situazione politica.

IL CONGRESSO DEL MSI

In vista del Congresso nazionale del MSI, che si terrà a Genova dal 2 al 4 luglio, hanno inizio in questa settimana le assemblee delle sezioni missine. I congressi federali, concernenti ai primi di giugno.

Il cardinale Ottaviani benedice la giunta DC-MSI-PDI di Salerno

L'on. Carmine De Martino attacca in presenza del porporato i fautori dell'apertura a sinistra

SALERNO, 24. — Il cardinale Alfredo Ottaviani, segretario del Santo Ufficio, ancora una volta ha voluto far udire il suo pensiero circa la politica italiana.

L'occasione gliel'hanno offerta il sindaco d.c. di Salerno e la sua giunta, che lo avevano invitato ad inaugurare un asilo, costruito coi soldi del comune e intitolato all'attuale arcivescovo di Salerno, mons. Demetrio Moscatò. Nello esprimere un elogio al sindaco Menna, il cardinale Ottaviani, ha detto a Salerno: «Qua a Salerno non c'è la solita discordia tra gli intendimenti del popolo e quelli che lo dirigono, perché l'intelligenza dei salernitani ha saputo ben scegliere». Queste parole hanno un chiaro ed evidente valore di giudizio politico. Salerno, infatti, ha una amministrazione costituita dalla D.C., dal MSI e dal PDI.

Tutta la cerimonia ha avuto del resto un carattere ben preciso. Il sindaco Menna, nel suo discorso, così si è espresso: «Devo ascrivere a particolare privilegio della mia vita la circostanza di poter esprimere il benvenuto a Sua Eminenza Ottaviani che è anche il nostro tutore dei principi della nostra fede, che non ammette contaminazioni di sorta».

«C'è una civiltà», ha detto a sua volta l'onorevole Carmine De Martino, ex-sottosegretario dei governi Zoli e Segni, «a civiltà della cortina di ferro che noi non conosciamo barriere, che si estende dall'uno e l'altro mare. «La sappiamo», ha detto mons. Moscatò, «che sappiano quelli che non sanno, quelli che non vedono: solo quando le anime sono unite nella luce di Dio, solo allora si possono fare grandi cose».

E' stato a questo punto che il cardinale Ottaviani ha ufficialmente benedetto l'apertura a destra della D.C.

che vengono da Dio». Nella sua orazione conclusiva, infine, mons. Moscatò ha detto: «La venuta di Sua Eminenza è stata come un risveglio spirituale e morale! E', questa, una giornata piena di Dio, una giornata nella quale abbiamo visto una consacrazione di anime ed abbiamo fatto una elezione di principi: noi non temiamo la pica del selvaggio, né la mitragliatrice, né la bomba atomica; noi temiamo solo il travestimento delle idee. Noi siamo nel pensiero della chiesa, che non conosce barriere, che si estende dall'uno e l'altro mare. «La sappiamo», ha detto mons. Moscatò, «che sappiano quelli che non sanno, quelli che non vedono: solo quando le anime sono unite nella luce di Dio, solo allora si possono fare grandi cose».

E' stato a questo punto che il cardinale Ottaviani ha ufficialmente benedetto l'apertura a destra della D.C.

I soprusi della polizia portati di fronte al Parlamento

Il governo risponde stamane sui fatti di Bologna. Sciopero a Imola contro la provocazione di lunedì

Previsto un intervento di Bisori alla seduta del Senato - Una interpellanza e un passo presso Leone dei deputati comunisti - Prese di posizione socialiste - Degli Esposti denuncia il commissario di Imola

La provocazione azione politica di Bologna ha avuto e avrà nei prossimi giorni profonde ripercussioni in Parlamento.

E' stato annunciato che il sottosegretario Bisori risponderà questa mattina, nel corso della seduta del Senato, alle interpellanze presentate sull'argomento.

Ieri a Montecitorio si è riunito il Gruppo dei deputati comunisti, per decidere le iniziative da adottare alla Camera. «Il Gruppo» riporta il comunicato conclusivo — dopo avere ascoltato una relazione dell'onorevole Giancarlo Pajetta, ha ritenuto con soddisfazione la larga e combattiva risposta della popolazione e dei lavoratori bolognesi ed ha plaudito alla larga solidarietà

sviluppatasi in questa occasione. Una delegazione del Gruppo comunista, composta dagli on. L. Causi, Caprara, Mazzoni e Magna è stata ricevuta in serata dal presidente della Camera, onorevole Leone, al quale è stata denunciata la gravità del provvedimento ed è stato chiesto di intervenire a tutela delle prerogative parlamentari. Il presidente della Camera, dopo avere comunicato di essersi già rivolto al governo per ottenere spiegazioni, ha dichiarato che si adopererà affinché il ministro dell'Interno fornisca immediata risposta all'interpellanza presentata sull'argomento».

La interpellanza — che porta le firme dei deputati comunisti Colombi, Zoboli,

Montanari, Nanni, Degli Esposti, Trebbi, Baldini, Romagnoli, Gina Borellini, Clocchiatti, Lama, Jotti, Biagi, Gorrieri, Giuliano Pajetta, Roffi e Invernizzi — chiede al ministro dell'Interno «quali urgenti disposizioni il governo intenda adottare affinché sia rispettato l'esercizio dei diritti costituzionali di libertà di pensiero e di pubblica riunione; e per costringere quali provvedimenti a carico dei funzionari responsabili e quali doverose, urgenti misure egli intenda prendere per garantire che non si ripetano gli intollerabili fatti di provocazione e repressione posti in essere in Bologna, Imola e Borgo Panigale dove i propositi ai servizi di polizia hanno tentato illegittimamente di im-

porre il normale svolgimento di pubbliche manifestazioni e hanno ingiunto, durante lo svolgimento di pubblici comizi agli oratori, di troncare il discorso che stanno svolgendo ed intimato agli ascoltatori di sgomberare e senza nessuna adeguata attesa, anzi contemporaneamente, hanno ordinato di caricare il pubblico e colpire cittadini e parlamentari astanti, sollevando la legittima e sdegnata protesta della popolazione».

Il presidente della Camera ha inviato al compagno Pajetta, in risposta ad un messaggio sui gravi fatti di Bologna, il seguente telegramma: «Onorevole collega, in riferimento al suo telegramma di ieri interverrò presso il ministro degli Interni per essere informato dello svolgimento dell'incidente. In-

tanto formato i più vizi auguri di quargione per l'onorevole Bottonelli. Cordiali saluti, Giovanni Leone».

Al compagno on. Bottonelli, ancora degente in clinica per le ferite riportate nell'aggressione poliziesca di sabato scorso, Tagliati ha così telegrafato: «Ti esprimo mia affettuosa solidarietà e il fervido augurio che tu possa ben presto riprendere in buona salute la lotta comune per la pace e la libertà: un gruppo di parlamentari e di dirigenti socialisti ha inviato al compagno Pajetta, in risposta ad un messaggio sui gravi fatti di Bologna, il seguente telegramma: «Onorevole collega, in riferimento al suo telegramma di ieri interverrò presso il ministro degli Interni per essere informato dello svolgimento dell'incidente. In-

Mentre nell'isola si estende il moto di protesta

Imbarazzata risposta di Segni ai d.c. sardi allarmati per l'atomica francese in Corsica

Ai sindaci democristiani che chiedono un intervento presso il governo francese il ministro degli Esteri fornisce contraddittorie informazioni - Interrogazioni comuniste al Consiglio regionale

(Dal nostro corrispondente) SASSARI, 24. — In tutta l'isola, soprattutto nel Sassarese e in Gallura, si intensificano in questi giorni le manifestazioni, i dibattiti, le prese di posizione delle varie organizzazioni politiche e delle amministrazioni comunali contro la progettata esplosione atomica nella vicina isola della Corsica. Il terzo esperimento nucleare deciso dal governo francese riguarda direttamente i sardi. Essi sono preoccupati delle conseguenze che simili esperimenti possono avere sui nostri territori e sulle nostre popolazioni. Perciò sono state accolte col massimo favore in tutti gli strati della popolazione le iniziative dei comunisti intese a creare un vasto movimento di protesta per imporre la sospensione delle progettate esplosioni sotterranee. E' intervenuta per prima la Federazione del PCI di Tempio con un appello ai partiti, alle organizzazioni sindacali, alle amministrazioni comunali, ai cittadini singoli.

Nella stessa città, successivamente, su proposta del gruppo comunista, il sindaco De ha inviato una lettera — anche a nome degli altri sindaci della Gallura — alle autorità governative invitandole ad intervenire presso De Gaulle perché rinunci ai progettati esperimenti in Corsica.

Interrogazioni sono state presentate alla Maddalena, Santa Teresa Gallura, e Sassari.

Il sindaco del capoluogo della provincia di de Masia, condividendo le preoccupazioni espresse dal gruppo comunista, ha inviato una lettera al ministro degli Esteri invitandolo a «una azione invitata a garantire la popolazione della Repubblica da ogni pericolo derivante dagli esperimenti in questione».

Proprio in questi giorni



Gaulle che, nella stessa posizione di un'equilibrata stende dalla Corsica verso la Sardegna reggendo sulla punta delle dita un uovo contrassegnato con la lettera A e la didascalia: «L'uovo di De Gaulle può toccare anche a noi».

Il giornale dc ammette infatti che anche l'opinione pubblica sarda comincia a muoversi, avvertita dai pericoli che possono incomberci sull'isola da esperimenti così pericolosi.

Tuttavia anche se efficaci non bastano le prese di posizione per autorevoli e numerose che siano. Occorre in questo caso un'azione coordinata di natura politica che imponga un intervento più deciso da parte del governo. I sardi non possono stare alla finestra a guardare gli uomini di De Gaulle che preparano davanti alla porta di casa una polveriera atomica. Lo ha esplicitamente detto l'Uil sarda che ha sollecitato la mobilitazione dei sindacati, lo ha ribadito la CGH associata prontamente all'iniziativa.

I consiglieri regionali comunisti on. Girolamo Sorzu e Luigi Pirastu hanno presentato un'interrogazione

«Una nuova ondata di proteste popolari ha sollevato la provocazione messa in atto lunedì sera a Imola».

Nell'Imolese la risposta è giunta ieri, puntuale ed energica. Nelle fabbriche e nei campi, operai e contadini hanno abbandonato spontaneamente i posti di lavoro, mezz'ora prima del termine della giornata lavorativa.

L'on. Renato Degli Esposti ha sporto denuncia, in mattinata, presso la procura della Repubblica, nei confronti del commissario di P.S. Mancuso, per violenza privata, aggravata e abuso di potere.

Cento braccianti dell'azienda agricola forestale di Fboli ieri hanno sospeso il lavoro per trenta minuti, dalle 11 alle 11,30, ed hanno approvato un ordine del giorno di protesta per i fatti di Bologna che è stato inviato al presidente della Repubblica.

«L'Echo de Corse», il maggior giornale dell'isola vicina ha dato notizia di certe voci secondo cui il ministro della difesa Guillaume e l'alto commissario per l'energia atomica Francis Perrin hanno compiuto incognito una seconda ispezione intorno a Calvi, il luogo dove dovrebbe sorgere il centro atomico. Negli ambienti politici di Ajaccio, si pensa perciò alla costituzione di un comitato sardo corso di agitazione contro il pericolo

«L'Echo de Corse», il maggior giornale dell'isola vicina ha dato notizia di certe voci secondo cui il ministro della difesa Guillaume e l'alto commissario per l'energia atomica Francis Perrin hanno compiuto incognito una seconda ispezione intorno a Calvi, il luogo dove dovrebbe sorgere il centro atomico. Negli ambienti politici di Ajaccio, si pensa perciò alla costituzione di un comitato sardo corso di agitazione contro il pericolo

Altri sequestri di manifesti del PCI a Genova e Rovigo

Altri gravi soprusi contro lo esercizio delle libertà democratiche vengono segnalati a Genova e a Rovigo. Il prefetto di Genova ha fatto sequestrare degli stampati della manifestazione PCI non di natura politica ma di natura economica deplorati i fatti di Bologna. I compagni on. Adamoli, Barontini e Minella hanno presentato in proposito una interpellanza alla Camera. Ad Ariano Polesine, il maresciallo dei carabinieri ha fatto strappare un manifesto della Federazione comunista di Genova ed ha fatto sequestrare il manifesto nazionale del PCI intitolato «Di chi la colpa è del vertice è fallito?».

Dalla Corte Costituzionale

Commemorato il giudice Bracci



ieri mattina a Palazzo della Consulta, il Presidente della Repubblica si è svolta la commemorazione del giudice costituzionale Mario Bracci, scomparso nel maggio dell'anno scorso.

Nell'aula delle udienze, fra i giudici in toga e tocchi erano i ministri Agellini, Spataro, Maxia, Martinielli, Jervolino, il vicepresidente del Senato, sen. Tibaldi, il vicepresidente della Camera on. Targetti, gli onorevoli Nenni, Teriacini, e Basco (fra gli altri), il primo presidente della Corte di Cassazione, Oggianni, altro autorità e personalità. Fra queste sedevano la vedova ed i figli del professor Bracci.

Secondo la prassi stabilita dalla Corte Costituzionale, la commemorazione ufficiale dello scomparso è stata tenuta dal giudice presidente della Corte costituzionale, il prof. Giuseppe Branca. Ma prima che prendesse la parola il presidente della Corte Gaetano Azzariti ha tenuto un'allocuzione rivolgendogli un saluto al Presidente della Repubblica.

Dopo aver ricordato la feconda attività di Mario Bracci come giurista, maestro di diritto, rettore di Università, avvocato, ministro, giudice della Corte nei primi e delicati anni della sua esistenza, l'oratore ufficiale prof. Branca ha menzionato alcuni degli scritti più importanti lasciati dallo scomparso tra cui una monografia sull'Atto complesso in diritto amministrativo, scritta nel 1927 e un volume sulle pensioni di guerra «che lo Stato paga in cambio di concessioni, grazie, ma per ripartire ad un suo torto».

Branca si è soffermato poi a lungo sull'azione svolta e sul contributo dato dal giudice Bracci, proprio nell'ambito del campo giuridico ed in quello politico, per l'avvento della Repubblica. Ha rilevato la ferma professione di antifascismo mai venuta meno dal sorgere del fascismo sino al suo crollo. Ha fatto del giudice un ampio ritratto che inquadrava la sua singolare personalità nei campi dove svolse attività: settore governo, consultazione nazionale, lavoro scientifico, indicando attraverso episodi, vissuti dallo scomparso, «la sua chiara adesione alla realtà, il rispetto dell'individuo che doveva necessariamente tenerne lontano da esagerazioni dottrinarie e da pericolosi dogmatismi».

Il Presidente della Repubblica, alla chiusura della solenne udienza della Corte costituzionale, si è intrattenuto con la vedova e i figli del prof. Bracci.

Nella foto: Giovanni Gronchi mentre viene ricevuto dal Presidente della Corte Azzariti

I difensori dei responsabili del crollo di Barletta invocano il precedente dell'assoluzione per Ribolla

Si prendeva a pretesto il mancato deposito di alcuni atti - I giudici hanno nettamente respinto le richieste dell'avvocato Filippo Ungaro - Oggi iniziano gli interrogatori - Tutto un sistema sotto accusa

(Dal nostro inviato speciale)

TRANI, 24. — Oggi, si è pure per un solo attimo, si è profilato sull'orizzonte del processo ai responsabili del crollo di Barletta l'ombra della scagiarata monarca di Ribolla, dove 48 operai trovarono orribile morte senza che ai dirigenti della Montecatini, rimase attribuita in sede processuale, alcuna colpa dell'accaduto. A ricordarlo è stato l'avvocato Ungaro, difensore dell'ingegner Cagnina all'atto di mettere il suo consenso alla eccezione di nullità del procedimento avanzato dall'are. D'Oronzo difensore dell'imprenditore Landucci, nullità derivante da una inadempita procedura; la mancata deposizione da parte del giudice istruttore, di tutti gli atti, allegati successivamente all'istruttoria, senza che la difesa avesse potuto prenderne visione. Qualora la eccezione fosse stata accolta, non sarebbe potuto contrapporre — alla scarcerazione degli imputati e pertanto si sarebbe dovuta ottenere una nuova

istruttoria. Il Tribunale, dopo aver ascoltato le ragioni espresse dall'avvocato D'Oronzo, si era rimosso a lungo in camera di consiglio, emettendo l'ordinanza di rigetto dell'eccezione, tuttora ancora consentita successivamente al difensore di Cagnina di replicare allo stesso parere, emesso poc'anzi e l'avvocato Ungaro ha colto l'occasione per dire che la nullità del procedimento avrebbe dovuto già essere stata dichiarata d'ufficio dal Collegio giudicante, il quale, invece, l'ha respinta ancora quando è stata eccepita dal difensore. Ciò, egli ha detto esplicitamente, è dovuto al fatto che l'attenzione processuale, cui l'opinione pubblica segue il processo, e lo choc che poche ore dopo le proceche avrebbe la notizia diffusa da tutti i giornali, hanno influenzato e influenzano ormai ogni decisione del Tribunale, il quale non ha il coraggio di contrapporre — all'aspettativa di quanti sono ancora sotto l'incubo della tragedia di Barletta — una

decisione che potrebbe persino rimettere in libertà coloro che sono considerati responsabili della morte di 48 persone, prima ancora di esserlo giuridicamente, prima ancora cioè, di essere stati condannati. Eppure una cosa pressoché analoga a quella chiesta oggi dai difensori degli imputati di Barletta — egli ha ricordato — accade recentemente nel processo di Verona ai dirigenti della Montecatini. La citazione di questo esempio — clamoroso sì, ma per considerazioni del tutto diverse da quelle che l'avvocato Ungaro, sta pure con accento dialettico, sta pure con accento — ha provocato un certo mormorio di commenti e una viva animazione nell'aula, subito dopo tornata silenziosa e attenta la sola idea che quello che accadde a Verona potesse ripetersi. Tram aveva provocato una immediata reazione, una reazione che si sarebbe riproposta, ampliandosi in un baleno, come le onde di uno stagno scosso da un sassolino, se la tesi dei due di-

Reclamata in tribunale la scarcerazione degli imputati

Ma l'eventualità prospettata da Ungaro non poteva verificarsi perché — come ha sostenuto l'are. Capocchia — l'acquisizione della maggior parte degli atti avvenne in fase d'istruttoria formale, ed il sequestro degli ultimi atti, avvenuto successivamente, creava solo aspetti marginali della dinamica processuale. E inoltre perché — come ha precisato nella sua seconda ordinanza definitiva il Tribunale — tutti gli atti sequestrati erano ben noti agli imputati, se non addirittura da loro stessi esibiti. Si tratta dei registri del Comune, dai quali risultano le parti pratiche per la concessione di attestati di salvezza costruttiva e di permessi di abitabilità ad altre ditte costruttrici, alle quali erano stati usati trattamenti diversi da quello di cui avevano goduto il Tarsi ed il Del Carmine.

Questi registri — ha spiegato il P.M. Poli — erano in possesso del Cataano nella qualità di direttore dell'Ufficio Tecnico comunale e costituiscono i «certificati di accesa» di un sistema quello della corruzione a vantaggio della speculazione edilizia, nella prima, trova, oltre che lo strumento di sostegno, la via della sua attuazione. Non potevano essere, dunque, proprio questi atti — che dal punto di vista strettamente processuale potevano essere considerati «atti» — elementi più immediati e diretti a carico degli imputati, ma che, ad una valutazione più approfondita, rappresentano la spina dorsale dell'ingranaggio speculativo — ad offrire alla difesa l'espedito per sfoderare il corollario di questo processo, nel quale l'opinione pubblica nazionale vede il processo a tutto un sistema. Un sistema che ha le radici proprio nelle situazioni di maggiore disguido, che riceve alimento — nel caso specifico — proprio dalle condizioni della edilizia civile nel Mezzogiorno, ma del quale non sono, intanto, né i maggiori beneficiari né i principali responsabili gli otto personaggi che siedono dietro le sbarre dell'aula del Tribunale.

Si potrà aprire così il dibattimento, la cui fase più delicata — che comprende gli interrogatori dei principali imputati — sarà iniziata, domani, dall'ing. Francesco Lombardi, progettista e direttore dei lavori, che portarono all'edificazione dell'«palazzo della morte». ENNIO SIMONE.



TRANI — Il presidente della Corte d'Assise, dottor Tarocco

Incendio sul direttissimo Roma-Milano

BOLOGNA, 24. — Per un conto tenuto verificatosi nell'apparato motore, il direttissimo Milano-Roma, partito dalla stazione di Bologna alle 13.20, è rimasto bloccato tra le stazioni di San Raffello e Pianoro, a quindici chilometri circa dal capoluogo emiliano lungo la direttissima per Pisa.

Le fiamme, sprigionatesi dal locomotore, sono state domate dai vigili del fuoco, mentre un altro locomotore, partito da Bologna, ha provveduto a far ripartire il convoglio fino a San Raffello, da dove il direttissimo è ripartito alle 13.12 con circa due ore di ritardo.

Uccise con un calcio il portiere avversario

BERGAMO, 24. — Il tribunale ha assai, tra per un fatto non costituzionale, il D. M. F. C. di Bergamo, di cui il portiere avversario, con un calcio, ha ucciso il portiere di una squadra di calcio, uccidendo il portiere avversario.

Le fiamme, sprigionatesi dal locomotore, sono state domate dai vigili del fuoco, mentre un altro locomotore, partito da Bologna, ha provveduto a far ripartire il convoglio fino a San Raffello, da dove il direttissimo è ripartito alle 13.12 con circa due ore di ritardo.

Colossale traffico di zucchero e caffè in Alta Italia

Chiesto per un vasto contrabbando il rinvio a giudizio di ventisei persone

E' stata depositata a Milano dal P.M. la requisitoria che vede coinvolti numerosi commercianti, due funzionari di banca ed uno delle FF.SS.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — L'istruttoria su un colossale contrabbando di caffè e di zucchero, sta avviandosi alla conclusione. Il P.M. dott. Pasquino ha depositato la requisitoria scritta con la quale chiede al giudice istruttore il rinvio a giudizio di 26 persone fra cui due funzionari di banca ed uno delle FF.SS. Il traffico fu scoperto nel giugno del '57 quando la guardia di finanza di Como, compiendo un'ispezione su una partita di caffè di dubbia provenienza, depositata presso uno spedizioniere milanese, accertò altre e ben più vaste operazioni irregolari. Così le indagini, del D. M. F. C. di Brivio, Buldrini, direttore della filiale di Genova, Rimini, Ravenna, Cremona, Varese, per poi concludersi con la denuncia di ben 36 persone.

Stando alle risultanze che dovranno trovare definitiva conferma al dibattimento, grosse partite di caffè e di zucchero, provenienti perfino dal Congo, vennero acquistate, tramite la società «Transnegotia» di Zurigo ed altri intermediari, ed introdotte in Italia per essere esportate in Jugoslavia, via Chiasso, Rimini, Ravenna, Jenice oppure su battelli, attraverso l'Adriatico. Fu appunto la stranezza di tale itinerario, diverso dal solito e più economico Chiasso-Trieste, a risvegliare i sospetti degli investigatori. Si accettò così che la merce, ufficialmente in transito nella Jugoslavia e quindi non soggetta all'IGE, era invece rimasta in Italia e principalmente a Rimini, donde era stata smistata e rivenduta in diverse città. Secondo l'accusa, il traffico sarebbe stato favorito dal capogestione principale delle FF.SS. di Rimini, Claudio Jotti, nonché da tal. Felice Buscaglia e Roberto Giovannetti, rispettivamente direttore e vice direttore della filiale di Casteggio della Casa di Risparmio (la quale dovrà eventualmente rispondere in sede civile nella persona del suo presidente prof. Giordano Dell'Amore).

Le iniziative principali sarebbero invece state prese dal rappresentante di commercio Luigi Postorani e dalla ditta «Esperia S.p.A.» di Sarnano, del Buscaglia e Giuseppe Dubravac, Emanuela, sempre secondo l'accusa, i commercianti Remo Arneri, ed i fratelli Giovanni ed Ernesto Scamarcio. Il P.M. ha ritenuto che si tratti di operazioni diverse e non dell'attività preordinata di un'organizzazione per cui ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di associazione di delinquenti di 11 persone, fra cui i sopradetti.

Ha pure chiesta l'assoluzione dalle imputazioni di ricettazione di altri 11. Ha invece chiesto il rinvio a giudizio per contrabbando aggravato di 80 mila chili di zucchero e di 125.000 chili di caffè, omesso pagamento dell'IGE, del Postorani, del Dubravac, di Bruno Buldrini, direttore della filiale di Genova, Rimini, Ravenna, Cremona, Varese, per poi concludersi con la denuncia di ben 36 persone.

Scamarcio, del Buscaglia e Giuseppe Dubravac, Emanuela, sempre secondo l'accusa, i commercianti Remo Arneri, ed i fratelli Giovanni ed Ernesto Scamarcio. Il P.M. ha ritenuto che si tratti di operazioni diverse e non dell'attività preordinata di un'organizzazione per cui ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di associazione di delinquenti di 11 persone, fra cui i sopradetti.

Ha pure chiesta l'assoluzione dalle imputazioni di ricettazione di altri 11. Ha invece chiesto il rinvio a giudizio per contrabbando aggravato di 80 mila chili di zucchero e di 125.000 chili di caffè, omesso pagamento dell'IGE, del Postorani, del Dubravac, di Bruno Buldrini, direttore della filiale di Genova, Rimini, Ravenna, Cremona, Varese, per poi concludersi con la denuncia di ben 36 persone.

Stando alle risultanze che dovranno trovare definitiva conferma al dibattimento, grosse partite di caffè e di zucchero, provenienti perfino dal Congo, vennero acquistate, tramite la società «Transnegotia» di Zurigo ed altri intermediari, ed introdotte in Italia per essere esportate in Jugoslavia, via Chiasso, Rimini, Ravenna, Jenice oppure su battelli, attraverso l'Adriatico. Fu appunto la stranezza di tale itinerario, diverso dal solito e più economico Chiasso-Trieste, a risvegliare i sospetti degli investigatori. Si accettò così che la merce, ufficialmente in transito nella Jugoslavia e quindi non soggetta all'IGE, era invece rimasta in Italia e principalmente a Rimini, donde era stata smistata e rivenduta in diverse città. Secondo l'accusa, il traffico sarebbe stato favorito dal capogestione principale delle FF.SS. di Rimini, Claudio Jotti, nonché da tal. Felice Buscaglia e Roberto Giovannetti, rispettivamente direttore e vice direttore della filiale di Casteggio della Casa di Risparmio (la quale dovrà eventualmente rispondere in sede civile nella persona del suo presidente prof. Giordano Dell'Amore).

Le iniziative principali sarebbero invece state prese dal rappresentante di commercio Luigi Postorani e dalla ditta «Esperia S.p.A.» di Sarnano, del Buscaglia e Giuseppe Dubravac, Emanuela, sempre secondo l'accusa, i commercianti Remo Arneri, ed i fratelli Giovanni ed Ernesto Scamarcio. Il P.M. ha ritenuto che si tratti di operazioni diverse e non dell'attività preordinata di un'organizzazione per cui ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di associazione di delinquenti di 11 persone, fra cui i sopradetti.

Ha pure chiesta l'assoluzione dalle imputazioni di ricettazione di altri 11. Ha invece chiesto il rinvio a giudizio per contrabbando aggravato di 80 mila chili di zucchero e di 125.000 chili di caffè, omesso pagamento dell'IGE, del Postorani, del Dubravac, di Bruno Buldrini, direttore della filiale di Genova, Rimini, Ravenna, Cremona, Varese, per poi concludersi con la denuncia di ben 36 persone.

Radiografia della mangiatrice di spade



COPENAGHEN. — La famosa mangiatrice di spade Bella Hattche ha voluto dare una dimostrazione «scientifica» che le sue esibizioni non sono truccate. L'ora di spettacolo mentre col capo inclinato all'indietro e la spada infilata in gola (dalla bocca emerge solo l'elsa) si sta sottoponendo ai raggi X. Il dottor Rademacher, capo chirurgo dell'Ospedale militare di Copenaghen sta mettendo a fuoco l'apparecchio. A destra Hattche osserva soddisfatta i risultati della radiografia, appesa alla parete, dalla quale è ben visibile la posizione della lama, una volta tranciata. Bella Hattche ha detto che il suo segreto sta nel saper rilassare i muscoli della gola, e naturalmente, nella giusta misura della spada.

Una singolare vertenza giudiziaria tra antiquari

Un pittore in tribunale per una Venere genitrice

MILANO, 24. — Nonostante i tempi che corrono, Venere entra anche al Palazzo di Giustizia e suscita casi giuridici. Per il momento si tratta di una Venere genitrice, in marmo, peso cinque quintali, età 2000 anni circa, poche sembra risalire al primo secolo avanti Cristo.

Nel febbraio del '58 la legittima proprietaria della dea, signora Corinna Lovi ved. Fallani, titolare di un negozio di oggetti antichi in via del Babuino 58 a Roma, ricevette la visita del 53enne Arturo Bassi, pittore e commerciante d'arte milanese, il quale si offrì di vendere la statua a suoi clienti del Nord. La Fallani acconsentì, facendo firmare al pittore un documento col quale quest'ultimo si impegnava a versare al prezzo di 2 milioni oppure a

restituire la Venere entro il 30 marzo successivo.

Nonché l'impegno non venne mantenuto per cui, dopo uno scambio di corrispondenza ed inutili trattative, la signora, il 28 giugno, sparse denuncia contro Bassi per appropriazione indebita. Però, mentre si iniziava il procedimento, le trattative furono riprese. Il pittore chiese di aver incontrato difficoltà nel suo compito per la mancanza di un certificato di autenticità, comunque la Venere era stata finalmente venduta per 4 milioni all'antiquario Bruno Lorenzetti di Bergamo. Il Bassi si dichiarava quindi disposto a versare il prezzo pattuito purché la Fallani rinunciasse all'azione penale.

Nel novembre si giunse ad

un accordo e la signora, ricevuta i due milioni, ritirò la denuncia. La controvendenza dunque sembrava chiusa.

Senonché il cons. dott. Palmieri ritiene che il procedimento dovesse continuare per motivi che vengono chiariti nella sentenza conclusiva dell'istruttoria. Il magistrato sostiene che nel caso in esame sussistevano le aggravanti dell'abuso di prestazione d'opera e del danno ingente, per cui il reato diventava di azione pubblica e quindi perseguibile anche dopo il ritiro della denuncia della parte lesa.

Inoltre, essendo stato accertato che la Venere era stata venduta al Lorenzetti diversi mesi prima, l'appropriazione riguardava non la statua, «legittimamente trattata» dal pittore, ma i 2

milioni che egli avrebbe dovuto versare nei termini stabiliti. Così il cons. Palmieri ha rinviato a giudizio il Bassi per appropriazione in libertà, l'abbandono aggravato.

Rinvenuto cadavere un milanese a Cannes

CANNES, 24. — Una bara da barca rinvenuta oggi in mare a Cadice, di un uomo identificato come Guglielmo Provolo di Procoli di Milano. Da documenti rinvenuti, anzitutto al cadavere si è potuto apprendere che il Provolo era figlio di Morro Reato (R. I. n. 1904) e faceva il commerciante a Milano Aveva indossato un vestito grigio, camicia bianca e scarpe nere.

Esce dal carcere e viene ucciso

REGGIO CALABRIA, 24. — Il maresciallo Grazia, di Reggio Calabria, di 45 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile sparati da uno sconosciuto, assassinio avvenuto nella strada Mezzanotte. Il maresciallo, tornava a casa dal lavoro in compagnia del figlio, di 19 anni, e stava scendendo le scale di casa quando fu colpito da due colpi di fucile sparati da un individuo che, dopo averlo ucciso, si era dato alla fuga. Il cadavere è stato rinvenuto in un vicolo, e il fucile è stato rinvenuto in un vicolo adiacente. Il caso è stato riferito al giudice di Reggio Calabria, dove è decollato dopo qualche ora il maresciallo, era ucciso dal carcere solo pochi giorni fa, per aver tentato di fuggire. Il caso è stato riferito al giudice di Reggio Calabria, dove è decollato dopo qualche ora il maresciallo, era ucciso dal carcere solo pochi giorni fa, per aver tentato di fuggire.

Tratti in arresto ieri dalla polizia

Fulminarono a colpi di pistola un grande fioraio palermitano

PALERMO, 24. — I reattori dell'uccisione del fioraio palermitano Michele Sorbò, — rimasto vittima la sera del 2 marzo scorso di un agguato tesogli in una strada cittadina da un gruppo di individui che gli avevano scaricato addosso le loro pistole — sono stati identificati.

S. tratta del 50enne Leopoldo Canvelleri, e del 40enne Giuseppe Fiore, che sono stati arrestati e associati alle carceri dell'Ucciardone, e di Pietro Garofali, di 39 anni, e di Giuseppe Chianello, di 40 anni, denunciati in stato di irreperibilità.

Si sa però chi fosse «don Michele Sorbò: uno dei più potenti fiorai di Palermo, ricco a tal punto da potersi permettere il lusso di com-

perare — per esempio — un berretto del valore di 30 milioni, da distruggere alla coltizzazione in proprio dei fiori, che altre volte il suo nome era stato collegato a gesta più o meno clamorose della malavita, legate al commercio dei tabacchi di contrabbando ed ancora più a quello delle pompe funebri.

La polizia non aveva nascosto, fin dalle prime indagini, il sospetto che il Sorbò fosse stato eliminato per il sorgere di insanabili dissidi fra alcuni dei più potenti uomini legati all'intricato (ed estremamente redditizio) commercio dei fiori per i vari e per i defunti.

Una sedicente spara sul fidanzato

CALTANISSETTA, 24. — Una ragazza sedicente di Resuttano ha tentato di uccidere a colpi di pistola il fidanzato che si trova ora ricoverato in un ospedale all'ospedale di Caltanissetta.

La ragazza, Concetta Germana, di 25 anni, è stata arrestata al momento del tentativo di uccidere il fidanzato Giuseppe Trombello, di 22 anni. Questa notte ha tentato di uccidere il fidanzato con un colpo di pistola. Il fatto è accaduto alle 11.30 circa, in via del Babuino 58 a Roma, dove la ragazza si era recata con il fidanzato. La ragazza ha tentato di uccidere il fidanzato con un colpo di pistola. Il fatto è accaduto alle 11.30 circa, in via del Babuino 58 a Roma, dove la ragazza si era recata con il fidanzato.

Secondo la versione del giovane, invece, è stata la ragazza che, nottetempo, si è recata alla sua abitazione e, chiamandolo in strada, gli ha improvvisamente l'intenzione di abbandonarla, e quindi, impunita, ha sparato un colpo di pistola che ha fatto partire cinque colpi.

SPETTACOLI

La protagonista di « Labbra rosse »

Da vicino, Jeanne Valérie è una ragazza come tante

Incomprensione tra padri e figli nel film che Giuseppe Bennati sta realizzando — Un campanello d'allarme e una questione complessa

Pensavamo a Jeanne Valérie come a una vamp precoce, a una starlette conturbante, a una Lolita già allentata alle fatiche delle conferenze stampa...

Curiosando in discoteca Mario Lanza interprete delle canzoni di Caruso

Quattro mesi prima di morire Mario Lanza aveva inciso un disco che agli amici del cantante, popolarissimo in questo come nell'altro continente, sembrò, a morte avvenuta, il suo testamento di artista.

Egli vi interpretava dodici canzoni che alcune decine di anni prima avevano fatto la luna e la fortuna di uno dei più grandi tenori del mondo: Enrico Caruso.

Alta televisione D'Anza, Di Giacomo e la censura

La più attesa trasmissione dell'annata televisiva, « Il Festival di Napoli », ha da ieri sera con la puntata dedicata alla « Napoli di Salvatore Di Giacomo ».

Ma dei tre il più interessante è senz'altro il disco che reca incisi i motivi tratti dalla colonna sonora del film « L'impianto ».



Claude Arnold è stata scelta come interprete di un film francese dedicato alle «infelice». È stato scelto il lavoro di Christian Pezard e Colette Descombes, sotto la direzione del regista Henri Zapartatos

Prime rappresentazioni Laurence Olivier candidato a un premio di televisione

Con lui concorrono Alec Guinness, Ingrid Bergmann ed altri attori

Un Premio St. Vincent per la canzone italiana

ST. VINCENT, 21. - Il Comitato organizzatore dei «Premi St. Vincent», che con le sue iniziative già abbraccia tutti i campi della cultura, della scienza e dello spettacolo...

Concerti-Teatri-Cinema

« Francesca da Rimini » all'Opera. Sabato, alle 21, e prima in abbonamento serale della « Francesca da Rimini » di Riccardo Zanussi...

TEATRI ARLECCHINO: Alle 21 e 23 e 25 « Sexy » di Strip-Revue in 2 tempi...

CINEMA ALHAMBRA: I piaceri dello scapolo, con S. Rossini e rivista Cori Doria...

PRIME VISIONI Adriano: South Pacific, in Tadd-Ao (ap. 15.30, tel. 22.45) America: Rasputin e l'imperatrice...

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi) Oggi alle 17 riunione di corso di Iervieri.

AVVISI ECONOMICI COMMERCIALI L. 10 SUPERHITEX Grande negozio di calzature e abbigliamento per uomo, donna, bambini...

AVVISI SANITARI NEURO-ENDOCRINE CURA SPECIALIZZATA nel campo medico EQUILIBRO (VIALE MARCONI, 45)...

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

BERNARDINI, BAFFI, SEPECIA, PRIMINI

Battendo in volata sei compagni di fuga

Hoevenaers nuova maglia rosa

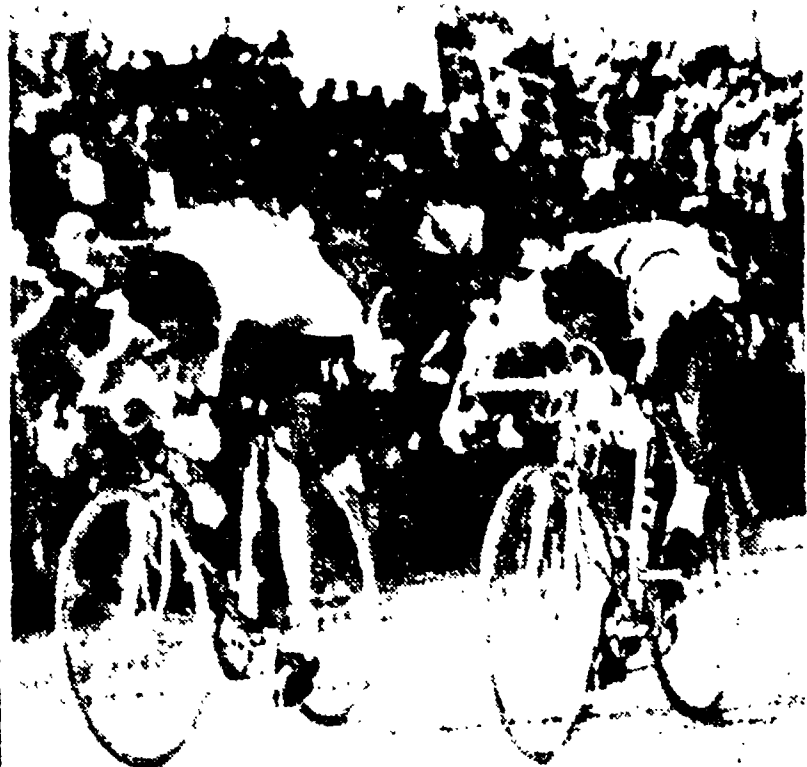
Il gruppo, con Anquetil, è giunto a 4'15" - Oggi due semitappe: da Igua a Bellaria a cronometro individuale e da Bellaria a Forlì in linea passando per la Rocca delle Caminate

IL COMMENTO

Anquetil vittima del suo egoismo

Da uno dei nostri inviati: ATTILIO CAMORIANO

RIMINI, 24. - L'uomo vestito di rosa ha pagato Anquetil e stato vittima del proprio egoismo. L'ostinata difesa della maglia rosa, che ha fatto di lui una droga per il suo morale, gli ha procurato tanti...



Sul traguardo di Rimini BAFFI - bruno - DELPHINIS - (Chiodini) e PRIMINI

(Da uno dei nostri inviati)

RIMINI, 24. - Cioè. Lo stesso della gara di ieri, ma con un ritmo più sostenuto. Il gruppo, con Anquetil, è giunto a 4'15"...

Il gruppo, con Anquetil, è giunto a 4'15" - Oggi due semitappe: da Igua a Bellaria a cronometro individuale e da Bellaria a Forlì in linea passando per la Rocca delle Caminate

Il gruppo, con Anquetil, è giunto a 4'15" - Oggi due semitappe: da Igua a Bellaria a cronometro individuale e da Bellaria a Forlì in linea passando per la Rocca delle Caminate

Il gruppo, con Anquetil, è giunto a 4'15" - Oggi due semitappe: da Igua a Bellaria a cronometro individuale e da Bellaria a Forlì in linea passando per la Rocca delle Caminate

Il gruppo, con Anquetil, è giunto a 4'15" - Oggi due semitappe: da Igua a Bellaria a cronometro individuale e da Bellaria a Forlì in linea passando per la Rocca delle Caminate

Il gruppo, con Anquetil, è giunto a 4'15" - Oggi due semitappe: da Igua a Bellaria a cronometro individuale e da Bellaria a Forlì in linea passando per la Rocca delle Caminate

NEL TORNEO DI CALCIO DELLA OLIMPIADE

Un girone facile per l'Italia

Conclusa la fase eliminatoria del torneo olimpionico di calcio, ieri a Zurigo è stato effettuato il sorteggio per la formazione dei gruppi finali. Dopo il sorteggio i gruppi sono stati costituiti...

LE CLASSIFICHE

Table with 2 columns: Rank and Name. Lists cyclists and their positions in various stages of the race.

U.R.S.S. Spagna non si fa?

BARCELONA, 24. - La nazionale spagnola di calcio dovrebbe partire per Mosca il 29 maggio. Dovrebbe disputare il primo incontro con l'U.R.S.S. per le semifinali della Coppa Europa...

L'incontro internazionale di ieri all'Olimpico

Molti goal e discreto spettacolo nella notturna Roma-Chelsea (3-2)

I giallorossi segnano tre reti con un inaspettante Da Costa (2) e Selmosson - Gli inglesi sfiorano poi il pareggio con due goal di Greaves

ROMA. Cosenza, Galbini (Raimondo), Corsini (Grillo), Bardi, Losi, Cretelli, Zaglio (Giuliano), Orlando, Pestrin, Mantovani. Da Costa, Selmosson.

Il Giro d'Italia visto da Riccardo Longone

"Me lo ha detto Guerra, figlio mio!"

Da uno dei nostri inviati. Il gruppo, con Anquetil, è giunto a 4'15" - Oggi due semitappe: da Igua a Bellaria a cronometro individuale e da Bellaria a Forlì in linea passando per la Rocca delle Caminate

Domani «gala» all'ippodromo Capannelle

Il premio Presidente della Repubblica per l'opera di 5 milioni, in pista per il campionato di calcio, oltre 400.000 spettatori, certamente spettacolare, di alto livello tecnico ma con un ritmo più sostenuto...

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE.

I guadagni dei «girini»

Table with 2 columns: Name and Amount. Lists the earnings of various cyclists in the race.

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE.

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE.

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE.

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE.

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE.

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE.

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE. IL CAMPIONE.

"EUROPA RING" IL NUOVO SETTIMANALE SPECIALIZZATO DI PUGILATO in tutte le edicole ogni GIOVEDÌ

TERZO TRAGUARDO (Passo dei Romani) 400, 2, 400, 1) CATUANO, 2) TADDEUCCI, 3) PELLICANI.

Secondo la D.C., il governo e i monopoli

Sessant'anni per risolvere la questione meridionale

La congiuntura favorevole dovrebbe servire a dare lavoro a tutti. Lon. Tamburini per una ulteriore concentrazione monopolistica

La situazione economica è stata recentemente esaminata dal Presidente del Consiglio...

Il ministro Togni ha considerato il « piano verde » come un piano di sussidi...

La legge sulle abitazioni dei lavoratori della terra alla Camera. Il ministro Togni ribadisce che gli agrari non devono spendere nulla per le case

Il ministro sostiene che non sarebbe giusto togliere ai proprietari terrieri ciò che ci si appresta a dare con il « piano verde » - La legge comunale e provinciale

Il discorso con il quale il ministro Togni ha concluso ieri alla Camera...

Il ministro ha affermato che il « piano verde » è un piano di sussidi...

Alla FIOM-CGIL tutti i voti degli operai della Feram

Un significativo successo il sindacato unitario ha ottenuto alle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna di fabbrica alla Feram metalmeccanica...

Alta consultazione per eleggere i rappresentanti degli operai, ha partecipato solamente la lista della FIOM-CGIL...

paese in vista di obiettivi di sviluppo della vita sociale italiana e, appunto perciò, fare ineguocabili scelte politiche...

Le richieste della FIOM nelle fabbriche dell'Ilva

A Genova si è svolto un convegno sindacale del gruppo

Sabato ha avuto luogo a Genova un convegno nazionale dei rappresentanti di tutte le aziende siderurgiche e meccaniche...

La istituzione di un legame più diretto fra il trattamento dei contumisti del primo e quello dei lavoratori del secondo gruppo...

PIENO SUCCESSO DELLA GIORNATA DI LOTTA

Manifestazioni contadine in Lucania

MATERA, 24. - Diverse migliaia di braccianti di contadini e di assegnatari della Lucania, soprattutto delle zone del Materano...

Firmato ieri l'accordo tra attori e RAI-TV

Gli aumenti che verranno corrisposti per le registrazioni - I compensi minimi per le trasmissioni radiofoniche e televisive

Ieri è stato firmato l'accordo tra gli attori e la RAI-TV. Come è noto al termine di una compatta azione condotta dagli attori...

prevede, tra l'altro, che l'attore, chiamato ad interpretare un'opera drammatica...

Confermato il successo dell'azione condotta dalla SAI

Lo sciopero all'Eridania di Sampierdarena

GENOVA, 24. - L'annuncio sciopero delle maestranze della raffineria Eridania di Sampierdarena ha avuto inizio stamane...



Gino Cervi e Giancarlo Sbragia mentre s'incontrano con il segretario generale aggiunto della CGIL, compagno Santi

Successi delle azioni aziendali e di settore

Riduzione d'orario e aumenti in nove vetrerie napoletane

Ritirati i licenziamenti all'AGITA di Torre Annunziata - In agitazione gli elettrici e i pastai campani - Un convegno per la Stigler-Otis

NAPOLI, 24. - L'azione rivendicativa dei lavoratori napoletani si allarga ogni giorno a nuove fabbriche...

extraurbani e urbani che agisce nella zona vesuviana e nell'Irpinia - hanno frantumato la resistenza padronale...

guidato la lotta dei suoi compagni. Sostanziali aumenti salariali sulle paghe di fatto e il riconoscimento della riduzione dell'orario di lavoro...

Appello della Federbraccianti della Puglia contro gli agrari

BARI, 24. - Le segretarie della Federbraccianti, provinciali della Puglia si sono riunite stamane a Bari per compiere un esame sulla situazione contrattuale, salariale ed assistenziale del settore agricolo...

Le organizzazioni, hanno risposto con sdegno il contenuto reazionario della manifestazione realizzata dagli agrari pugliesi e lucani il 19 scorso...

Si era schierato con i contadini

Cacciato da Avezzano il segretario della CISL

Il segretario della CISL della zona di Avezzano, Ernesto Proietti, è stato definitivamente siliato dalla DC e dalla sua Confederazione nazionale...

testa contro la sacrosanta protesta della crisi agricola, si deve dire che si vuole continuare sulla vecchia strada della divisione delle forze del lavoro e dell'anticomunismo...

Intanto gli elettrici della Campania e i lavoratori dell'arte bianca hanno dichiarato lo stato di agitazione. Questi ultimi si riuniranno a Torre Annunziata, centro della tradizionale industria molitoria e della pastificazione...

Prosegue a oltranza lo sciopero delle fisarmoniche

ANCONA, 24. - Nella giornata di oggi è proseguito in tutti i centri di produzione lo sciopero annunciatosi dai lavoratori delle fabbriche di fisarmoniche...

Una riunione delle C.C.d.L. toscane

Aperte vertenze a Siena in 250 aziende mezzadrili

Chiesto l'accantonamento dell'1 per cento per l'assistenza farmaceutica - Nel Livornese presentate richieste in 40 aziende

Si è riunito a Firenze, nei giorni scorsi, il Comitato regionale della CcdL toscana. La riunione sindacale ha avuto un particolare interesse perché ha, tra l'altro, presentato, per la prima volta un quadro ed un bilancio delle lotte mezzadrili svoltesi nelle aziende della Toscana...

na vengono richiesti anche premi sul bestiame da carne. Inoltre, nella Val Tiberina, nel Casentino e in parte nel Valdarno è comune la rivendicazione della riduzione delle spese per la coltivazione del tabacco e dell'istituzione dei premi.

Un vasto agitazione è in corso nelle zone di montagna ove si rivendica una ripartizione dei prodotti in misura superiore al 53 per cento. In alcune aziende sono stati unitariamente elaborati piani di trasformazione fondiaria e di miglioramento delle attrezzature meccaniche...

Sciopero alle Acciaierie di Terni

TERNI, 24. - La risposta degli addetti alla manutenzione delle Acciaierie alla proposta negativa assunta dalla direzione della fabbrica alla richiesta di essere agganciati direttamente alle sezioni di produzione dello stabilimento siderurgico ai fini della determinazione del loro guadagno e per un loro miglioramento è stata chiara ed energica...

II N. 22 di « Lavoro »

E' uscito il n. 22 di « Lavoro », settimanale della Cgil, che contiene tra l'altro interviste con Louis Sallantin, segretario generale della FSM, sulla situazione sindacale internazionale...

Concluso lo sciopero a Marghera

VENEZIA, 24. - Dopo un altro giorno di sciopero, i lavoratori hanno avuto un successo nel loro sciopero. Il presidente del Gruppo comunista del Senato, compagno Terracini, insieme con il compagno sen. Palermo ha ricevuto il presidente del Consiglio di tutti i componenti del Consiglio direttivo della sezione romana dell'Associazione nazionale mezzadri e lavoratori di guerra...

Delegazione all'ANMIG al Senato per le pensioni di guerra

Il presidente del Gruppo comunista del Senato, compagno Terracini, insieme con il compagno sen. Palermo ha ricevuto il presidente del Consiglio di tutti i componenti del Consiglio direttivo della sezione romana dell'Associazione nazionale mezzadri e lavoratori di guerra...

Manifestazioni per il quinto giorno consecutivo

Duecento professori a Tokio alla testa dei dimostranti

Burrascoso colloquio fra l'ambasciatore americano e la delegazione socialista Eisenhower riconferma la sua visita — Kisci bloccato nella sua residenza

TOKIO, 24. — Anche stamane per il quinto giorno consecutivo dopo il colpo di mano di Kisci alla Dieta sulla ratifica del trattato militare nippo-americano, una folla di studenti ha manifestato davanti alla residenza ufficiale del primo ministro ove questi si è rifugiato dopo che i dimostranti avevano più volte invaso il suo domicilio privato.

Kisci ha tentato più volte di uscire dal suo palazzo ma è stato costretto a rinunciare nonostante gli sforzi dell'imponente servizio d'ordine per aprirgli un passaggio per non rimanere bloccato dalla folla con la sua auto. Pure oggi, lunghi cortei di manifestanti hanno sfilato per le vie della città agitando centinaia di cartelli con la richiesta delle dimissioni di Kisci e dello scioglimento della Dieta. Numerosi erano pure i cartelli che dicevano:

Montgomery a Pechino



PECHINO, 24. — Il maresciallo Montgomery è giunto stamane a Pechino, il maresciallo che era accompagnato dal gen. Le Fa, presidente della delegazione sportiva dell'esercito cinese, era atterrato all'aeroporto di vice ministro della difesa cinese Huan Clun, da ufficiali superiori e da personalità del mondo sportivo cinese, nonché dall'incaricato d'affari di Gran Bretagna nella Cina Popolare, N. F. Stewart.

Lanciato ieri a Cape Canaveral

Pesa 2,5 tonnellate il satellite «Midas»

Il suo scopo consiste nel segnalare con molta rapidità i movimenti dei missili

CAPE CANAVERAL, 24. — Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi da Cape Canaveral un satellite terrestre del peso di due tonnellate e mezza, del tipo «Midas» il quale, secondo gli esperti americani, avrebbe carattere militare. Il nome stesso di Midas è costituito dalle prime lettere di «missile defense alarm system» (sistema di allarme per la difesa contro i missili). Il satellite Midas è costituito dal secondo stadio di un razzo Atlas-Agena. Esso ha una lunghezza di metri 6,60 e il suo diametro di metri 1,50 circa.

Il carattere militare del lancio è del resto confermato anche dall'agenzia United Press secondo la quale «l'attuazione del programma «Midas» consentirebbe agli Stati Uniti di realizzare per proprio conto un sistema analogo a quello dei «cicli aperti» presentato nel 1955». Come è noto e in base a tale programma che in questi giorni si è voluto realizzare il diritto degli Stati Uniti di inviare aerei di spionaggio sopra il territorio dell'URSS. Il «Midas», entrato in orbita oggi, dovrebbe svolgere opera di ricognizione ad un'altezza media di 500 chilometri sulla superficie terrestre. Dovrebbe inoltre individuare il lancio di missili in un giro di tempo assai breve.

Il calore che si sprigiona dal tubo di scappato di qualsiasi razzo balistico dovrebbe essere registrato da un congegno a raggi infrarossi del «Midas» che trasmette i dati registrati a posti di ascolto a terra.

Se l'esperimento sarà coronato da successo il «Midas» sarà messo alla prova in occasione del lancio di missili che hanno luogo alla Cape Canaveral sia alla base di Vandenberg tra Los Angeles e San Francisco.

Interpellanza al governo sulla base in Italia «Jerry Control»

PADOVA, 24. — I deputati comunisti della Venezia Giulia davanti alla sede del parlamento. La manifestazione studentesca di stamane era capeggiata da oltre duecento professori e assistenti delle università e scuole superiori di Tokio.

Si sono appresi stasera in particolari circa il colloquio svoltosi stamane fra l'ambasciatore americano Douglas MacArthur e la delegazione del partito socialista che gli ha rimesso la petizione chiedente l'annullamento della visita di Eisenhower. Sembra che la discussione sia stata assai burrascosa e che l'ambasciatore abbia difeso «non opportuna e scorretta» la petizione riservandosi di decidere se inviarsi a Washington. Nella petizione si sostiene che la progettata visita sarebbe «causa di disturbo» nelle relazioni tra i due paesi e aumenterebbe il risentimento del popolo giapponese, peggiorando i rapporti nippo-americani. La petizione è firmata dal presidente del partito Asanuma e da altri tre membri dell'esecutivo.

Si è poi appreso in serata da Washington, che il portavoce della Casa Bianca, Hagerly, ha dichiarato che il presidente Eisenhower intende effettuare la progettata visita in Giappone nella seconda metà di giugno, nonostante il parere sfavorevole dei partiti giapponesi di opposizione.

Hagerly ha aggiunto di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sulla petizione del partito socialista giapponese, confermando quindi il fatto che l'ambasciatore Douglas MacArthur non ha spedito ancora il documento a Washington. Il tono di sfida che emerge dalla dichiarazione del portavoce della Casa Bianca, anche se in parte smorzata dalla precisazione secondo la quale il presidente terrà nel debito conto il fatto che la sua visita potrà non essere gradita a tutto il popolo giapponese, rischia di fare precipitare ulteriormente la già drammatica situazione del paese. Molta attesa è riservata alle manifestazioni che vi saranno giovedì in tutto il Giappone.

Un annuncio del comando sovietico in Germania Restituito agli americani l'aereo che era penetrato nel cielo della RDT

Dopo aver fatto di tutto per rendere impossibile il vertice, Adenauer accusa Krusciov di averlo «sabotato» — Dichiarazioni di Rau sulla possibile ripresa delle trattative per la Germania

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 24. — Il comandante delle truppe sovietiche in Germania, generale Jakubovskij, in una lettera al comandante americano, Eddleman, ha protestato oggi per la violazione dello spazio aereo della Repubblica democratica tedesca da parte dell'apparecchio americano, che venerdì scorso fu costretto ad atterrare nella regione di Scherwin e ha annunciato nello stesso tempo che il comando sovietico stesso è pronto a consegnare l'aereo e i suoi militari e viceversa a bordo ad un rappresentante delle forze armate americane. La restituzione — come afferma il generale Jakubovskij — avviene previo parere favorevole delle autorità della R.D.T., la cui sovranità l'aereo ha violato e sul cui territorio è stato catturato.

Adenauer ha parlato oggi al Bundestag nel dibattito di politica estera, un dibattito che non ha portato ad alcuna conclusione, tant'è vero che il partito di maggioranza ha chiesto, che venga fissato un altro nel prossimo avvenire. In effetti, è qui sta il succo della discussione di oggi, il rappresentamento di un dibattito di politica estera tra governo ed opposizione, e appunto ancora piuttosto incerto, più lontano comunque di quanto nelle scorse settimane gli osservatori erano stati indotti a ritenere. Per Adenauer la politica estera condotta dal suo governo si è rivelata la più giusta, anzi gli avvenimenti di Parigi avrebbero addirittura fornito la prova del nove della giustizia di tale politica. Il punto d'incontro comune fra governo ed opposizione può dunque essere trovato, secondo il Cancelliere, solo se l'opposizione si allinea con il governo. Adenauer è d'accordo con il punto d'opposto. Gli ultimi sviluppi della situazione internazionale ed il fallimento dell'incontro alla sommità, hanno dimostrato, egli ha detto, che la politica di Adenauer non era la migliore e proprio dai risultati negativi che essa ha ottenuto, emerge, secondo Adenauer, che è necessario imboccare un'altra strada, attraverso la elaborazione di una nuova politica estera comune fra democristiani e socialdemocristiani.

Grave scacco per il regime reazionario Evaso da un «lager» il capo delle forze popolari del Laos

Il principe Sufanuvong fu arrestato in violazione degli accordi di Ginevra

VIENTIANE, 24. — Il principe Sufanuvong, capo del partito Neo Lao Haksat nel quale si raggruppano le forze popolari del Laos, è riuscito ad evadere dal campo di concentramento nei pressi di Vientiane dove era detenuto dal 28 luglio dell'anno scorso. Sono evasi con lui anche sette deputati del Neo Lao Haksat, arrestati nella stessa occasione, insieme con un gruppo di servigianti che hanno fatto causa comune con i patrioti. L'arresto di Sufanuvong e degli altri dirigenti democratici fu ordinato dal governo filo-americano di Fui Sananikone in violazione degli accordi di Ginevra del 1954 e degli accordi di Vientiane del 1957, in base ai quali era finita la guerra civile nel Laos ed erano stati garantiti eguali diritti alle forze popolari fino al primo momento impegnate nella guerriglia. Il leader del Neo Lao Haksat aveva fatto parte del governo di unità nazionale creato sulla base di quegli accordi.

Il governo di Fui Sananikone, uscito da una crisi provocata dalla ingerenza americana, invertì il corso della vita politica laotiana, istituendo un regime di repressione e costringendo le forze popolari a riprendere la guerriglia. A sua volta, nello scorso gennaio, Sananikone fu estromesso da un colpo di Stato dei generali monarchici e degli «ultras» filo-americani.



Il principe Sufanuvong

Un ladro sfortunato

L'agente lo aspettava



KANSAS CITY — Un poliziotto in divisa coglie sul fatto un ladro che, da un buco praticato nel soffitto, sta cadendo nell'interno di un «Supermarket». Il ladro, il 27enne Leonard B. Weash, è stato arrestato poi insieme ad altri due compari.

Menderes rinuncia al viaggio in Grecia

ANKARA, 24. — Il primo ministro Adnan Menderes ha improvvisamente rinunciato a causa della drammatica situazione creatasi nel suo paese.

Continuazioni dalla prima pagina

Ma «l'umanità — ha detto Krusciov — non vuole seguire una strada che comporta la morte di milioni di uomini, infinite sofferenze e rovine».

Si tratterebbe, precisa il «Kommunist», di pagare «un prezzo troppo caro» e del resto «dal fatto che dalle guerre sorgano le rivoluzioni non consegue affatto che una rivoluzione sia impensabile senza una guerra».

L'articolo, a questo punto, fa riferimento agli avvenimenti di Cuba e dell'Irak e al fatto che molti Stati africani hanno conquistato l'indipendenza in questi ultimi anni e afferma che i mutamenti rivoluzionari sono legati anche «alle contraddizioni interne dell'imperialismo in periodo di pace».

In seguito ai successi del socialismo in competizione con il capitalismo, prosegue il «Kommunist», queste possibilità «aumentano sempre». «Per questo i partiti comunisti e operai elaborano la loro tattica partendo dal presupposto che la coesistenza pacifica apre le più ampie possibilità per lo sviluppo ulteriore dei successi del socialismo».

L'articolo prosegue affermando che tutte le analisi del XX e del XXI Congresso circa il mutamento dei rapporti di forza nel mondo e la non inevitabilità della guerra sono state confermate dalla realtà. Oggi e evadente che «la concezione socialista della coesistenza pacifica, sostenuta attivamente dall'URSS e dai paesi socialisti, richiede la mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale contro i nemici dichiarati della stessa coesistenza contro le forze militaristiche».

«Gli ultimi avvenimenti — conclude la rivista — e in particolare i voli banditi degli aerei militari americani sull'Unione Sovietica dimostrano che i cercatori imperialisti non avevano degnato la speranza di costruire una pace equa e giusta, concessione unilaterale». Si tratta di una vuota e assurda speranza. L'Unione Sovietica non mendica la pace dagli imperialisti. La sua situazione, la situazione dell'intero campo socialista, prospera più che mai. La politica dell'URSS è dettata non dalla sua debolezza ma dalla sua forza, dalla sua fiducia nel fatto che i popoli possono fermare gli imperialisti e gli aggressori. La politica estera dell'URSS è chiara. È una politica di pace, di amicizia fra i popoli che le deriva dai principi morali e politici, e risponde alla natura della costruzione socialista».

Alle 18.45 (le 23.45, ora italiana) il consiglio ha deciso di rinviare il dibattito alle 15 di domani (le 20, ora italiana).

Si ha il consenso con l'aggressore indebolisce la posizione di uno Stato che desidera la pace».

L'editoriale afferma poi che gli imperialisti hanno silurato la conferenza al vertice e che «ci dispiace al governo sovietico e a chiunque abbia cara la pace». Ma la lotta per la pace continua, prosegue il «Kommunist», citando la frase di Krusciov alla conferenza stampa del 18 maggio sull'Unione Sovietica che «sta fermamente sulle posizioni della coesistenza pacifica».

L'Unione Sovietica, conclude l'editoriale, «fa tutto il necessario perché i problemi contemporanei si risolvano con le trattative. Ma è di ora capire che l'Unione Sovietica può partecipare solo a incontri su basi di parità con uguali possibilità per tutti».

In un altro articolo, intitolato «L'URSS supremo», il «Kommunist» sviluppa una serie di temi sulla sostanza della politica estera sovietica e sulle sue prospettive. L'articolo indirettamente fornisce una risposta a tutte le interpretazioni restrittive e pessimistiche che si fanno derivare dalla analisi sovietica sulla inviolazione della politica americana dopo Camp David e sul colpo d'arresto provocato dal siluramento del «vertice».

«Bisogna che le alternative sono due, o guerra o coesistenza», il «Kommunist» scrive: «C'è poi chi sostiene che è possibile una «terza strada» e cioè né guerra né pace, ma conservazione e anche rafforzamento della tensione fra i due sistemi».

Alcuni gruppi reazionari dell'imperialismo aggiungono alla guerra fredda, la formula dell'«equilibrio sull'orlo della guerra». È una posizione «irragionevole», scrive il «Kommunist», «poiché i cannoni, come si dice, finiscono per sparare da soli».

Il «Kommunist» esamina anche la posizione di chi sostiene che le vittorie del socialismo sono sempre state legate all'esito di una guerra. «È vero — dice la rivista teorica del Comitato centrale — che il crollo di sistemi capitalistici è stato finora legato alle guerre mondiali, come è avvenuto dopo la prima guerra mondiale per l'Unione Sovietica e dopo la seconda per la Cina e altri Paesi. Certo le guerre sono matrici di rivoluzioni» e se gli imperialisti scatenassero una nuova guerra mondiale, essi certamente farebbero crollare tutto il sistema capitalistico».

premesse Scelba — una politica democratica può essere fatta benissimo anche senza il PSLI; anche un governo DC-PSDI-PLI rientra nel quadro della politica centrista, anzi, «se avesse una base parlamentare, preferirei questa formula a qualsiasi altra». Ma, così come si era profilato, il centro-sinistra era inaccettabile, la reazione contro di esso è stata legittima; infatti la apertura verso il PSI avrebbe rappresentato una svolta politica, avrebbe fatto esplodere le contraddizioni interne della DC, sarebbe andata contro le direttive delle autorità ecclesiastiche. Scelba si è dichiarato scontento della soluzione della crisi e del governo commissi: «Il valore dei voti fascisti non diminuisce per il fatto che abbiamo accettato questo governo; per deferenza al Capo dello Stato, noi evitiamo che ne siamo responsabili di fronte all'opinione pubblica». La soluzione giusta, per Scelba, resta dunque quella del centrismo tradizionale: «La collaborazione coi liberali nelle attuali condizioni può, se non altro, rappresentare il miglior compromesso; vale affermare che il PLSI è accusa di sbarramenti in politica estera ed è contrario alla politica dell'«E», perché certe preoccupazioni in materia non sono esclusive di quel partito. È indubbio naturalmente», ha concluso significativamente Scelba, «che un governo di centro si comporterebbe nei confronti del PSI diversamente che nel passato. Nessuna ostilità, ad esempio, dopo le prossime elezioni amministrative, a ricambiare insieme ai socialisti il problema delle giunte difficili».

Si sono avuti poi due interventi a favore della relazione Moro: quello di Clemente e quello del fanfani Malfatti. Polemizzando con Rumor, Malfatti ha sostenuto la realizzabilità della prospettiva di centro-sinistra, che è più concreta oggi di quanto non lo fosse nel '52. L'acquisizione del PSI all'area democratica è un fatto estremamente positivo per la democrazia italiana, ma non si verificherebbe meccanicamente, bensì è auspicabile che avvenga attraverso l'attuazione di una politica da parte delle forze democratiche. «Rispetto al 25 maggio», ha concluso Malfatti, «la situazione è migliorata, ma il punto di partenza della Democrazia cristiana è stato necessario che, per attuare la politica scelta dal partito, si fossero mobilitati tutti coloro che in essa affermano di credere. I dorotei avrebbero aiutato meglio Moro se non si fossero limitati solo a parlare qui, ma se avessero preso aperte posizioni nei mesi scorsi».

Sul nuovo scoglio delle posizioni dei dorotei sono state difese dagli on. Colombo, Russo, Colombo ha detto: vi è un partito, la DC, che ha conseguito la «quasi maggioranza assoluta». Tocca quindi alla DC indicare le linee sulle quali possono realizzarsi delle collaborazioni e agli altri partiti fare delle scelte e assumersene le responsabilità. Se «la realtà» ha spiegato poi Russo — ci dimostri che è stato incontrabile con il PSI, allora, è possibile che subiremo piuttosto che subiremo i vizi di destra o accettare equivoci aperture a sinistra, ci converrebbe rivolgere un appello all'elettorato».

Pella ha sostenuto che non è possibile altra formula se non quella di lanciare un grande appello a tutti i partiti democratici, perché procurano a realizzare il programma della DC. La relazione di Moro è stata invece approvata dall'esponente della Base Granelli, e dal sindacalista Ciccardini. Granelli ha attaccato la soluzione della crisi di governo, che risulta qualificata dal voto contrario di tutte le forze politiche e dal voto favorevole dei fascisti. Ciccardini ha affermato che il PLSI è il maggiore avversario della DC, perché la considera non come il protagonista della vicenda politica, ma come merce di scambio. Hanno infine parlato i sen. Ceschi (la DC non può dimenticare i legittimi interessi della Chiesa) e Belci, che ha pronunciato un discorso di appoggio a Moro.

I lavori del C.N. democratico proseguiranno almeno per tutte le giornate di oggi e domani.

UN DISCORSO DI VECCHIETTI Il compagno Tullio Vecchietti, parlando ieri a Ravenna, ha affrontato il tema dell'attuale situazione internazionale: «Noi riteniamo che la distensione non sia un fatto di buona o cattiva volontà, ma un dato obiettivo che scaturisce dai rapporti di forza e dal ruolo dell'URSS nel mondo. Questa realtà riconobbe Eisenhower a Camp David, contro la politica di guerra fredda. E questa realtà non può, perciò, non essere conosciuta e contemplata da noi. Non si può stare perciò alla finestra, né dosare le colpe di questa o di quella parte. Occorre prendere coraggiosamente in mano la lotta per la distensione, chiamando a raccolta tutte le forze che sono sinceramente per essa».

«Gli ultimi avvenimenti — conclude la rivista — e in particolare i voli banditi degli aerei militari americani sull'Unione Sovietica dimostrano che i cercatori imperialisti non avevano degnato la speranza di costruire una pace equa e giusta, concessione unilaterale».

Si tratta di una vuota e assurda speranza. L'Unione Sovietica non mendica la pace dagli imperialisti. La sua situazione, la situazione dell'intero campo socialista, prospera più che mai. La politica dell'URSS è dettata non dalla sua debolezza ma dalla sua forza, dalla sua fiducia nel fatto che i popoli possono fermare gli imperialisti e gli aggressori. La politica estera dell'URSS è chiara. È una politica di pace, di amicizia fra i popoli che le deriva dai principi morali e politici, e risponde alla natura della costruzione socialista».

Alle 18.45 (le 23.45, ora italiana) il consiglio ha deciso di rinviare il dibattito alle 15 di domani (le 20, ora italiana).

Si ha il consenso con l'aggressore indebolisce la posizione di uno Stato che desidera la pace».

L'editoriale afferma poi che gli imperialisti hanno silurato la conferenza al vertice e che «ci dispiace al governo sovietico e a chiunque abbia cara la pace». Ma la lotta per la pace continua, prosegue il «Kommunist», citando la frase di Krusciov alla conferenza stampa del 18 maggio sull'Unione Sovietica che «sta fermamente sulle posizioni della coesistenza pacifica».

L'Unione Sovietica, conclude l'editoriale, «fa tutto il necessario perché i problemi contemporanei si risolvano con le trattative. Ma è di ora capire che l'Unione Sovietica può partecipare solo a incontri su basi di parità con uguali possibilità per tutti».

In un altro articolo, intitolato «L'URSS supremo», il «Kommunist» sviluppa una serie di temi sulla sostanza della politica estera sovietica e sulle sue prospettive. L'articolo indirettamente fornisce una risposta a tutte le interpretazioni restrittive e pessimistiche che si fanno derivare dalla analisi sovietica sulla inviolazione della politica americana dopo Camp David e sul colpo d'arresto provocato dal siluramento del «vertice».

«Bisogna che le alternative sono due, o guerra o coesistenza», il «Kommunist» scrive: «C'è poi chi sostiene che è possibile una «terza strada» e cioè né guerra né pace, ma conservazione e anche rafforzamento della tensione fra i due sistemi».

Alcuni gruppi reazionari dell'imperialismo aggiungono alla guerra fredda, la formula dell'«equilibrio sull'orlo della guerra». È una posizione «irragionevole», scrive il «Kommunist», «poiché i cannoni, come si dice, finiscono per sparare da soli».

Il «Kommunist» esamina anche la posizione di chi sostiene che le vittorie del socialismo sono sempre state legate all'esito di una guerra. «È vero — dice la rivista teorica del Comitato centrale — che il crollo di sistemi capitalistici è stato finora legato alle guerre mondiali, come è avvenuto dopo la prima guerra mondiale per l'Unione Sovietica e dopo la seconda per la Cina e altri Paesi. Certo le guerre sono matrici di rivoluzioni» e se gli imperialisti scatenassero una nuova guerra mondiale, essi certamente farebbero crollare tutto il sistema capitalistico».

«Gli ultimi avvenimenti — conclude la rivista — e in particolare i voli banditi degli aerei militari americani sull'Unione Sovietica dimostrano che i cercatori imperialisti non avevano degnato la speranza di costruire una pace equa e giusta, concessione unilaterale».

Si tratta di una vuota e assurda speranza. L'Unione Sovietica non mendica la pace dagli imperialisti. La sua situazione, la situazione dell'intero campo socialista, prospera più che mai. La politica dell'URSS è dettata non dalla sua debolezza ma dalla sua forza, dalla sua fiducia nel fatto che i popoli possono fermare gli imperialisti e gli aggressori. La politica estera dell'URSS è chiara. È una politica di pace, di amicizia fra i popoli che le deriva dai principi morali e politici, e risponde alla natura della costruzione socialista».

Alle 18.45 (le 23.45, ora italiana) il consiglio ha deciso di rinviare il dibattito alle 15 di domani (le 20, ora italiana).

Si ha il consenso con l'aggressore indebolisce la posizione di uno Stato che desidera la pace».

L'editoriale afferma poi che gli imperialisti hanno silurato la conferenza al vertice e che «ci dispiace al governo sovietico e a chiunque abbia cara la pace». Ma la lotta per la pace continua, prosegue il «Kommunist», citando la frase di Krusciov alla conferenza stampa del 18 maggio sull'Unione Sovietica che «sta fermamente sulle posizioni della coesistenza pacifica».

L'Unione Sovietica, conclude l'editoriale, «fa tutto il necessario perché i problemi contemporanei si risolvano con le trattative. Ma è di ora capire che l'Unione Sovietica può partecipare solo a incontri su basi di parità con uguali possibilità per tutti».

In un altro articolo, intitolato «L'URSS supremo», il «Kommunist» sviluppa una serie di temi sulla sostanza della politica estera sovietica e sulle sue prospettive. L'articolo indirettamente fornisce una risposta a tutte le interpretazioni restrittive e pessimistiche che si fanno derivare dalla analisi sovietica sulla inviolazione della politica americana dopo Camp David e sul colpo d'arresto provocato dal siluramento del «vertice».

«Bisogna che le alternative sono due, o guerra o coesistenza», il «Kommunist» scrive: «C'è poi chi sostiene che è possibile una «terza strada» e cioè né guerra né pace, ma conservazione e anche rafforzamento della tensione fra i due sistemi».

Alcuni gruppi reazionari dell'imperialismo aggiungono alla guerra fredda, la formula dell'«equilibrio sull'orlo della guerra». È una posizione «irragionevole», scrive il «Kommunist», «poiché i cannoni, come si dice, finiscono per sparare da soli».

Il «Kommunist» esamina anche la posizione di chi sostiene che le vittorie del socialismo sono sempre state legate all'esito di una guerra. «È vero — dice la rivista teorica del Comitato centrale — che il crollo di sistemi capitalistici è stato finora legato alle guerre mondiali, come è avvenuto dopo la prima guerra mondiale per l'Unione Sovietica e dopo la seconda per la Cina e altri Paesi. Certo le guerre sono matrici di rivoluzioni» e se gli imperialisti scatenassero una nuova guerra mondiale, essi certamente farebbero crollare tutto il sistema capitalistico».

«Gli ultimi avvenimenti — conclude la rivista — e in particolare i voli banditi degli aerei militari americani sull'Unione Sovietica dimostrano che i cercatori imperialisti non avevano degnato la speranza di costruire una pace equa e giusta, concessione unilaterale».

Si tratta di una vuota e assurda speranza. L'Unione Sovietica non mendica la pace dagli imperialisti. La sua situazione, la situazione dell'intero campo socialista, prospera più che mai. La politica dell'URSS è dettata non dalla sua debolezza ma dalla sua forza, dalla sua fiducia nel fatto che i popoli possono fermare gli imperialisti e gli aggressori. La politica estera dell'URSS è chiara. È una politica di pace, di amicizia fra i popoli che le deriva dai principi morali e politici, e risponde alla natura della costruzione socialista».

Alle 18.45 (le 23.45, ora italiana) il consiglio ha deciso di rinviare il dibattito alle 15 di domani (le 20, ora italiana).

Si ha il consenso con l'aggressore indebolisce la posizione di uno Stato che desidera la pace».

L'editoriale afferma poi che gli imperialisti hanno silurato la conferenza al vertice e che «ci dispiace al governo sovietico e a chiunque abbia cara la pace». Ma la lotta per la pace continua, prosegue il «Kommunist», citando la frase di Krusciov alla conferenza stampa del 18 maggio sull'Unione Sovietica che «sta fermamente sulle posizioni della coesistenza pacifica».

L'Unione Sovietica, conclude l'editoriale, «fa tutto il necessario perché i problemi contemporanei si risolvano con le trattative. Ma è di ora capire che l'Unione Sovietica può partecipare solo a incontri su basi di parità con uguali possibilità per tutti».

In un altro articolo, intitolato «L'URSS supremo», il «Kommunist» sviluppa una serie di temi sulla sostanza della politica estera sovietica e sulle sue prospettive. L'articolo indirettamente fornisce una risposta a tutte le interpretazioni restrittive e pessimistiche che si fanno derivare dalla analisi sovietica sulla inviolazione della politica americana dopo Camp David e sul colpo d'arresto provocato dal siluramento del «vertice».

«Bisogna che le alternative sono due, o guerra o coesistenza», il «Kommunist» scrive: «C'è poi chi sostiene che è possibile una «terza strada» e cioè né guerra né pace, ma conservazione e anche rafforzamento della tensione fra i due sistemi».

Alcuni gruppi reazionari dell'imperialismo aggiungono alla guerra fredda, la formula dell'«equilibrio sull'orlo della guerra». È una posizione «irragionevole», scrive il «Kommunist», «poiché i cannoni, come si dice, finiscono per sparare da soli».

Il «Kommunist» esamina anche la posizione di chi sostiene che le vittorie del socialismo sono sempre state legate all'esito di una guerra. «È vero — dice la rivista teorica del Comitato centrale — che il crollo di sistemi capitalistici è stato finora legato alle guerre mondiali, come è avvenuto dopo la prima guerra mondiale per l'Unione Sovietica e dopo la seconda per la Cina e altri Paesi. Certo le guerre sono matrici di rivoluzioni» e se gli imperialisti scatenassero una nuova guerra mondiale, essi certamente farebbero crollare tutto il sistema capitalistico».